



UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

CITTA' DI SARONNO - Provincia di Varese

VERBALE DI SEDUTA n. 16 (2012) DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemiladodici** il giorno **20** del mese di **dicembre** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

- | | |
|-----------------------------------|-------------------------|
| 1. Luciano PORRO - SINDACO | |
| 2. Augusto AIROLDI | 17. Angelo PROSERPIO |
| 3. Nicola GILARDONI | 18. Massimiliano D'URSO |
| 4. Antonio BARBA | 19. Anna CINELLI |
| 1. Francesca VENTURA | 20. Michele MARZORATI |
| 6. Mauro LATTUADA | 21. Elena RAIMONDI |
| 7. Simone GALLI | 22. Enzo VOLONTE' |
| 8. Sara BATTISTINI | 23. Luca DE MARCO |
| 9. Lazzaro (Rino) CATANEO | 24. Paolo STRANO |
| 10. Oriella STAMERRA | 25. Lorenzo AZZI |
| 11. Massimo CAIMI | 26. Angelo VERONESI |
| 12. Giorgio POZZI | 27. Raffaele FAGIOLI |
| 13. Michele LEONELLO | 28. Claudio SALA |
| 14. Alfonso ATTARDO | 29. Davide BORGHI |
| 15. Bruno PEZZELLA | 30. Pierluigi GILLI |
| 16. Stefano SPORTELLI | 31. Pierluigi BENDINI |

PRESIDENTE del Consiglio Augusto Aioldi

ASSESSORI presenti: Valeria Valioni, Agostino Fontana, Giuseppe Nigro, Giuseppe Campilongo, Cecilia Cavaterra, Mario Santo, Roberto Barin .

Inno Nazionale

APPELLO: Presenti n. 18

ASSENTI: D'Urso – Marzorati – Raimondi – Volontè - De Marco – Strano - Azzi – Sala – Veronesi – Fagioli – Borghi – Bendini e Gilli.

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

Il Presidente illustra la scaletta della serata.

Entrano in aula i consiglieri Fagioli, Sala e Borghi e D'Urso;
Presenti n. 22

Punto 1 - **RITIRATO**

Piano di Lottizzazione residenziale via Boccaccio, Don Sturzo, Torres – Adozione variante.

I consiglieri Sala, Borghi e Fagioli abbandonano l'aula.

Presenti n. 19

Punto 2 – **Delibera n. 82**

Piano di Governo del Territorio – PGT – Adozione ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12.

La seduta termina alle ore 01.0

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 20 DICEMBRE 2012

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie e buonasera a tutti.

Diamo la parola al Segretario generale per l'appello, prego Dottor Bottari.

Appello

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Passiamo al punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 20 Dicembre 2012

DELIBERA N. 82 C.C. DEL 20.12.2012

OGGETTO: Piano di Governo del Territorio - PGT - adozione ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12".

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Dottor Bottari, sono presenti 17 consiglieri comunali più il Sindaco quindi il Consiglio comunale è in numero legale possiamo iniziare. Buonasera a tutti, benvenuti al pubblico presente e ai cittadini che ci stanno ascoltando tramite il collegamento radio.

Questa sera abbiamo all'ordine del giorno l'adozione del Piano di governo del territorio, sapendo che il primo punto previsto all'ordine del giorno, così come è stato distribuito, è stato ritirato dall'amministrazione e la comunicazione è stata inviata dalla Presidenza del Consiglio a tutti i consiglieri comunali.

Illustro brevemente la scaletta della serata in modo da dare visibilità a tutti di come questa sera svolgeremo l'attività dei lavori tenendo presente che se non li termineremo entro questa sera il Consiglio comunale è già previsto in prosecuzione domani sera.

Inizieremo con un'illustrazione del PGT, un'illustrazione di carattere generale che affideremo all'assessore alla partita e ai suoi consulenti, a questa illustrazione, che sarà supportata anche da materiale audiovisivo, seguirà una prima parte di discussione di carattere generale, quindi senza entrare nello specifico dei singoli interventi faremo una discussione sulla filosofia generale del piano, discussione alla quale potranno partecipare tutti i consiglieri comunali.

Passeremo poi ad una fase successiva di discussione e votazione relativa alle aree comprese nel nucleo di antica formazione e di prima espansione, sarà una discussione che invece potrà entrare nello specifico degli interventi di queste aree quindi i consiglieri comunali che potessero avere interessi specifici in queste aree così come previsti dall'art. 78 del Testo Unico delle autonomie locali dovranno abbandonare l'aula sia durante la discussione che durante la votazione.

Passeremo poi ad una discussione e votazione di una parte che sul materiale che è distribuito va sotto il nome di TUC, quindi di tessuto urbano consolidato, sostanzialmente ciò che sta all'esterno di tutto quello che abbiamo discusso nella parte precedente, anche in questo caso dovranno abbandonare l'aula quei consiglieri che hanno interessi specifici in interventi che sono compresi in questa porzione di territorio, discussione e votazione di questa parte, concluderemo poi con la discussione e la votazione di adozione generale del Piano di governo del territorio la quale fa da compendio alla discussione generale iniziale e anche questa non essendo relativa a specifici interventi potrà avvenire alla presenza di tutti i consiglieri comunali.

Questa è la scaletta con la quale intendiamo muoversi questa sera. Io ho una richiesta di intervento del Consigliere Fagioli, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. chiedo la parola per una mozione d'ordine ai sensi dell'art. 36 comma 1 del regolamento per il Consiglio comunale, questo perché, perché vorrei che, insieme al mio gruppo, quello che ci siamo detti in ufficio di presidenza venisse ufficializzato e reso a verbale del Consiglio comunale, per richiamare l'attenzione dei consiglieri comunali sull'importanza della stretta osservanza dell'art. 78 del Testo Unico così come evidenziato dal Presidente del Consiglio comunale con la sua e-mail del 18 ultimo scorso e ai sensi dell'art. 36 comma 2 del regolamento intendo ora motivare in tre minuti le ragioni della nostra mozione d'ordine.

L'art. 78 prevede i casi di astensione del consigliere comunale dal prender parte alla discussione e alla votazione, in tal senso il Segretario generale ha espresso nei giorni scorsi alcune considerazioni corredate da un autorevole repertorio di giurisprudenza. Mi preme sottolineare la sussistenza di rischi di sanzioni per ciascun consigliere che decidesse di partecipare alla discussione e alla votazione pur ricadendo nei casi di astensione previsti dalla legge, domando quindi al Presidente del Consiglio comunale chi si è incaricato a verificare l'eventuale conflitto di interessi e il conseguente obbligo di astensione e pongo la domanda in un altro modo, è responsabilità di ciascun consigliere decidere di partecipare alla seduta deliberativa oppure c'è un figura preposta a valutare il singolo consigliere?

Questo perché a nostro avviso il PGT è un pacchetto unico, il votare il piano delle regole piuttosto che il documento di piano separatamente o per pacchetti non attiene alla normale funzione delle cose. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Fagioli, provo a rispondere se poi non dovesse essere sufficientemente chiaro il Segretario generale potrà integrare.

La modalità che ho esposto prima e che è stata decisa pocanzi dall'Ufficio di presidenza è prevista dalla giurisprudenza e va sotto il nome di votazione frazionata, questo proprio per permettere la reale votazione del Piano di Governo del territorio che in Comuni più piccoli di questo potrebbe non trovare la sua reale attuazione visto che i consiglieri comunali in numero molto elevato potrebbero avere interessi personali quindi la votazione frazionata, così come faremo noi questa sera, è una modalità di procedere prevista e accettata dalla giurisprudenza.

Per quanto riguarda l'altra domanda da lei posta, cioè a chi spetta la verifica delle eventuali incompatibilità, la risposta è che spetta al singolo consigliere comunale verificare questa sua incompatibilità sentendo, dove lo ritenga, il Segretario generale e il dirigente dell'ufficio urbanistica. Questo stava scritto anche nella comunicazione che io ho inviato a tutti i consiglieri ricordando il dettato dell'art. 78.

Se non sono stato sufficientemente chiaro chiedo al Segretario, sufficiente così, ok.

Prego Consigliere Fagioli.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. La ringrazio del chiarimento del suo intervento che è rimasto agli atti, concludo dicendo che mi risulta difficile se non impossibile conoscere le proprietà immobiliari di persone a me legate da un grado di parentela così lontano, si parla della legge fino al quarto grado di parentela, quindi per conseguenza logica mi risulta impossibile avere dubbi circa un potenziale conflitto di interessi, quindi per rispetto del Consiglio comunale ed in via cautelativa al fine di evitare di incorrere in violazioni di legge comunico al Presidente che non intendo prendere parte alla discussione allontanandomi dall'aula così come gli altri consiglieri comunali della Lega Nord. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Fagioli, questa è una facoltà che il gruppo della Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania ha, se ritiene di attuarla rinunciando a portare il suo contributo a uno dei documenti più importanti per lo sviluppo della città, è ovviamente una scelta che il gruppo della Lega Nord - Lega Lombardia per l'indipendenza della Padania può fare assumendosene la responsabilità politica nel caso.

Procediamo come illustrato in precedenza, do la parola all'Assessore Campilongo, cedo anche la postazione perché credo debba usare del materiale audiovisivo...

(interruzione)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consiglieri, per favore, come avete visto abbiamo tentato in tutti i modi di rendere compatibile la presenza di quei ragazzi del pubblico con lo svolgimento, il più possibile ordinato dei lavori, ci ho messo tutta la mia buona volontà, come avete visto non ci siamo riusciti, per cui più di così non sapevo cosa fare, siamo stati costretti a dire alle Forze dell'ordine di allontanare i ragazzi ma non c'era altro modo di proseguire con il Consiglio comunale, il Consiglio comunale è un'assemblea elettiva e di fronte alle assemblee elettive secondo me ci si deve togliere il cappello se si condivide o non si condivide quello che le assemblee vanno ad adottare e ad approvare altrimenti il concetto di democrazia è perso e in un Paese dove il concetto di democrazia è perso tutto può succedere.

Non saremo particolarmente graditi a questo gruppo di ragazzi ma stasera abbiamo un compito che ci deriva dai cittadini che ci hanno eletto e a questo compito noi dobbiamo adempiere, maggioranza o minoranza che fossimo, quindi riprendiamo i lavori, mi scuso per l'interruzione, cedo la parola all'Assessore Campilongo per l'illustrazione.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Con questo mio intervento vorrei fare un'introduzione alla presentazione del piano che poi farà il professor Galuzzi a nome di tutto lo staff di progettazione del piano e vorrei solamente toccare due o tre temi che probabilmente sono quelli più sensibili o comunque quelli che hanno comportato le proteste che avete sentito prima.

Innanzitutto un brevissimo riepilogo del processo di formazione del piano, perché comunque la formazione di un piano non è un percorso che si improvvisa in pochi giorni ma ha avuto la sua durata per motivi diversi.

L'avvio del procedimento è del 21 marzo 2006, con l'avvio del procedimento i cittadini potevano inviare suggerimenti e proposte da fornire ai professionisti incaricati come primo dato conoscitivo oltre a quelli che normalmente vengono analizzati per la redazione del piano e ne sono arrivati 107.

Il 20 ottobre 2009 è stato avviato il procedimento della valutazione ambientale strategica che come sapete, in base ad una direttiva europea, accompagna il processo di formazione del piano per integrare la componente ambientale nelle considerazioni più di tipo urbanistico.

Il 31 marzo 2010 è stata effettuata la prima conferenza di valutazione del piano e il 2 ottobre 2012 la seconda conferenza.

Il 30 ottobre è partito l'ultimo step precedente all'adozione di confronto ufficiale previsto dalla legge con i cittadini che sono le parti sociali ed economiche e veniamo all'argomento che secondo me è sicuramente quello più delicato sotto certi punti di vista ma che comunque è l'argomento sul quale non abbiamo neanche effettivamente possibilità di scelta se non nei modi ma non nella sostanza delle decisioni e cioè il riuso delle aree dismesse, ovviamente il riuso delle aree dismesse nel nostro territorio non comporta piccole quantità ma quantità consistenti perché le stesse aree dismesse sono molto grandi, del resto però non posso neanche immaginare che si possa fare un piano che non preveda il riuso di queste aree, che le lasci al loro destino o che gli sovrappongano delle decisioni demagogiche irrealizzabili, quindi il fatto di darsi come obiettivo il riuso delle aree dismesse che è l'obiettivo principale e più importante del piano ha comportato anche un dimensionamento del piano stesso che esce un po' dai normali metodi del calcolo del dimensionamento che si basano su piano dove si scelgono aree libere, da edificare e quindi in quel caso è giusto che si faccia una previsione sulla proiezione degli abitanti, i vani liberi o occupati, le solite modalità di calcolo che devono stimolare la domanda ma è giusto che io utilizzi ancora aree libere quando ho un patrimonio inutilizzato che poi comunque il patrimonio inutilizzato non è immediatamente fruibile ma a parte questa cosa è un tipo di dimensionamento che si basa su previsioni di nuove espansione, il nostro invece è un piano di riuso.

Qui volevo farvi vedere questa planimetria nella quale è stata individuata quella che viene chiamata la potenzialità della trasformazione, ovvero sono state individuate tutte le aree che potevano dare un contributo alla formazione del piano nel senso che avevano una potenzialità di far fronte alle necessità della città come dotazione di servizi pubblici o nel caso di aree già edificate per poter comunque portare a termine bonifiche, ricuciture del tessuto urbano ecc.

Di queste aree che vedete qui individuate non tutte sono aree edificabili, sono state escluse le piccole aree destinate a standard del vecchio piano che non avevano interesse per essere utilizzate come tali e sono state passate nel verde privato inedificabile.

Sono state escluse alcune aree che il Piano territoriale provinciale della Provincia considerava agricole e che anche per l'amministrazione comunale era opportuno che restassero tali.

Sono state escluse le aree di sedime ferroviario che non hanno possibilità di essere utilizzate diversamente se non come sedime ferroviario ma anche tutte quelle aree a standard un po' più grandi di quelle precedenti ma non sufficientemente grandi da poter costituire o interventi importanti e strategici di uso pubblico e che sono state restituite alla loro funzione all'interno del piano dei servizi e sono alcune aree che fanno riferimento al progetto del riuso del Lura e altre che vedremo dopo e altre che invece più indifferentemente sul tessuto generale.

Quindi abbiamo considerato le residue aree standard non attuate dal precedente piano, queste più consistenti che vedete adesso, come aree che potenzialmente possono dotare la città di aree verdi perché la loro destinazione originaria era di verde pubblico con una consistente possibilità di realizzare aree verdi importanti rispetto a quelle precedenti che erano di limitate dimensioni.

Queste invece sono le aree che in parte, quelle di colore chiaro, abbiamo ereditato dal precedente piano, come piani attuativi non attuati e quindi abbiamo quelle più piccole che sono due ambiti del piano di zona di edilizia economica popolare non ancora attuati e quest'area di Saronno sud che è stata lasciata perché è all'interno di una progettazione più di ampio respiro che riguarda il destino futuro delle stazioni ma comunque di quest'area solo il 20% è considerato edificabile mentre l'80% non lo sarà e di questa restante parte dell'80%, il 30% è destinato a riforestazione, quindi la vera nuova espansione sono queste due aree destinate alle attività produttive, quindi una previsione estremamente limitata e che è già stata ampiamente compensata e vedremo come.

Quindi il residuo di tutta quell'area e della potenzialità delle trasformazioni che invece produrrà opere private ma anche servizi pubblici, in particolare molto verde, oppure queste più chiare che vedete che sono le aree lungo il Lura sulle quali si andrà ad attuare un progetto di

rinaturalizzazione dove il Lura lo consente in ambito extraurbano e comunque un progetto di riutilizzazione e di riappropriazione del rapporto con il fiume, quindi sono tutte previsioni di tipo pubblico all'interno delle quali ci sono anche dei riusi, quindi queste sono tutte le aree del riuso.

Qui le vedete in modo diverso dove sono riperimetrati gli ambiti di trasformazione e questo segno grafico sta a significare che queste sono aree che contribuiranno alla dotazione di verde della città.

Quindi il problema a questo punto non è tanto rinunciare all'opportunità di utilizzare le aree dismesse come una risorsa per la città laddove come risorsa intendo l'occasione per innanzitutto risolvere il grosso problema dell'inquinamento del suolo che comunque in molte aree è presente e che rischia di compromettere le acque del sottosuolo ma allo stesso tempo per dotare la città di servizi e in particolare di verde, quindi recuperare quel verde che la città ha perso negli anni per il suo sviluppo che è stato consistente ma poi non ultimo anche altri tipi di servizi che di volta in volta si andranno a valutare nel contesto in cui si trova l'area ma anche per la previsione privata noi non pensiamo che la proprietà privata in qualche modo non debba anche tenere conto di quelle che sono le necessità della città, questo vuol dire che abbiamo attribuito a queste aree un mix funzionale che ci consente di avere e ricreare una parte di città dove ci sia un equilibrio delle varie funzioni, della residenza con le altre funzioni in modo tale da poter ricucire il tessuto urbano della città con parti di città vive e quindi non monofunzionali.

Quindi come fare a questo punto a fare il modo che il territorio possa sopportare questo nuovo carico aggiuntivo di necessità? Innanzitutto si può graduarlo nel tempo, programmare nel tempo gli interventi in relazione alla loro maggiore capacità di perseguire gli obiettivi del piano al maggior livello di sostenibilità proposta, per fare questa cosa abbiamo uno strumento che è previsto nel documento di piano che si chiama programma operativo, quindi tutti quegli ambiti di trasformazione che daranno le garanzie di perseguire gli obiettivi che il piano prevede saranno inserite nel programma operativo che ne graduerà nel tempo l'attuazione, quindi le previsioni necessariamente non saranno tutte contemporanee e quindi saranno graduate nel tempo. Occorrerà garantirne la sostenibilità ambientale evidentemente, abbiamo già alcuni strumenti come questo ...

(incomprensibile) area factor che è stato utilizzato nella valutazione ambientale strategica del piano che è un indicatore che ci aiuta a capire la qualità dei suoli dal punto di vista di permeabilità, capacità di produrre natura, biodiversità, quindi una valutazione di tipo ecologico dei suoli che si andranno ad acquisire dagli interventi e questo prevederà un indicatore per cui poi gli interventi, man mano che verranno valutati, dovranno corrispondere a questo indicatore che sarà scelto come valori di riferimento.

Il rapporto ambientale comunque contiene anche delle schede che danno delle indicazioni per la mitigazione degli effetti di queste nuove previsioni delle quali bisogna tenerne conto e inoltre avremo presto anche le norme edilizie di sostenibilità ambientale all'interno del regolamento edilizio che serviranno a garantire una migliore qualità del costruito sia dal punto di vista estetico che di salubrità, di sostenibilità ambientale ed energetica.

Quindi questi sono gli strumenti che potremmo utilizzare per garantire la sostenibilità ambientale delle nuove previsioni.

Vogliamo garantire anche la sostenibilità urbanistica, ripeto quello che ho già in qualche modo anticipato, è il discorso dell'insieme equilibrato delle funzioni che servono per realizzare parti di città vivibili, non monofunzionali quindi con una presenza equilibrata delle funzioni, con la residenza, le attività di servizio e le attività compatibili.

Abbiamo previsto nel documento di piano anche l'obbligo di una relazione che debba verificare, nel caso in cui si prevedano funzioni per attività, che queste siano compatibili con la residenza o comunque con altri tipi di attività sensibili presenti nelle aree vicine.

Garantire la sostenibilità sociale, gli ambiti di trasformazione si devono far carico anche di dotare la città di quella necessaria dotazione di spazi che servono per far fronte alla domanda di edilizia sociale per tutti quei ceti che oggi sono in difficoltà, ricordo che il Comune di Saronno fa parte dell'elenco dei Comuni che sono ad alta tensione abitativa, definito così dalla Regione, che avete già sentito altre volte in Consiglio comunale nelle relazioni dell'Assessore Valioni sul tema della casa, quindi questa è una delle risposte che può dare il piano e queste risorse usciranno necessariamente dall'attuazione degli ambiti di trasformazione con un ulteriore valore in più perché non si penserà solamente ad un'edilizia

residenziale messa ai margini della città ma proprio integrata con la città, con le altre residenze.

Questa è la tavola che mostra il censimento delle aree libere del nostro territorio comunale, sono state fatte in occasione di un altro progetto che abbiamo sviluppato con il Parco del Lura, finanziato dalla Fondazione Cariplo e ci è servito anche come dato di analisi del territorio ed è il riferimento che abbiamo preso per effettuare una prima compensazione sul consumo di suolo che viene fatta all'interno del piano quindi non demandata all'attuazione dei singoli interventi.

Partendo da questo dato noi abbiamo sottratto da questa superficie di aree libere quelle utilizzate che sono le poche aree che avete visto prima e abbiamo inserite le aree che libere non erano prima ma che lo diventeranno con la pianificazione attuativa degli ambiti di trasformazione quindi la nuova dotazione di aree verdi, il bilancio è positivo quindi vuol dire che il piano è stato capace da solo di compensare il consumo di suolo che in qualche modo, in maniera seppur minima, ha previsto.

Questa invece è una tavola che mostra gli ambiti agricoli individuati dalla Provincia e gli ambiti forestali individuati anche loro dalla Provincia, anche qui lo scopo di questa tavola è far vedere che c'è una compensazione perché a fronte di queste tre aree, una, due e tre che il piano non destina più all'agricoltura ma a verde urbano ha messo in campo ulteriori aree che non erano censite agricole dalla Provincia e questo bilancio porta ad una saldo positivo di 12.600 metri quadri rispetto alla somma delle aree agricole individuate dalla Provincia, quindi anche da questo punto di vista abbiamo effettuato una compensazione rispetto all'individuazione delle aree agricole della Provincia.

C'è da dire, per correttezza, che queste aree che oggi sono individuate nel piano come aree destinate a verde se ne prevede l'attuazione attraverso un meccanismo di perequazione per cui acquisiscono un valore volumetrico che però poi può essere utilizzato solamente all'interno delle aree dismesse oppure come proprio estrema motivazione, nel caso in cui non ci dovesse essere la concomitanza di un'area dismessa che può ricevere volume ma la necessità di acquisire l'area per una dotazione di verde pubblico della città, che solo una piccola parte di questa possa essere utilizzata come edificabile ed è stata conteggiata nel bilancio di consumo di suolo e quindi anche questa è compensata.

Il percorso partecipato, qualcuno sostiene che non abbiamo fatto abbastanza, è stato fatto poco, sicuramente si poteva fare anche di più però vorrei farvi vedere un po' il percorso di partecipazione partendo dall'inizio, quindi dalla fase portata avanti dal commissario prima che noi ci insediassimo che ha previsto queste fasi di partecipazione, giornata di consultazione dedicata a raccogliere i pareri e le analisi e le proposte dei soggetti politici, istituzionali, dati attivi sul territorio, situazione di rappresentanza dei soggetti economici e del lavoro presente sul territorio, censimento delle associazioni culturali, associazioni socio-assistenziali, ambientalisti e sportive operanti sul territorio.

Questa è la fase precedente all'insediamento di questa maggioranza, nella seconda fase, li riassumo per tipologia di incontri, sono stati fatti 10 incontri con i cittadini, 8 incontri con le associazioni e qui intendo sia associazioni di volontariato che associazioni di categorie come commercianti e industriali, 4 riunioni della Commissione territorio e ambiente, hanno partecipato poi ad un processo di collaborazione all'approvazione del PGT 31 classi delle scuole di Saronno, abbiamo avuto più incontri con i giovani dello Spazio anteprima e abbiamo avuto anche un incontro con i Comuni contermini.

Questo è l'elenco, la sintesi era quella che vi ho letto prima.

Altro aspetto su cui volevo porre l'attenzione è quello del monitoraggio del piano perché una volta fatto il piano non è finito tutto, il piano avrà una sua stazione, se ne dovrà verificare gli effetti con gli indicatori del monitoraggio che la valutazione ambientale ci mette a disposizione ma qui lo volevo sottolineare perché questa sarà un ulteriore momento di confronto con i cittadini, ad ogni report e monitoraggio ci sarà un confronto con i cittadini per poi decidere quali azioni prendere nel caso in cui l'andamento del piano non corrisponda agli obiettivi che ci siamo prefissi. Qui volevo riepilogare i macro obiettivi del piano perché secondo me il piano è nel solco di questi obiettivi che l'amministrazione comunale si è dato, infatti dicevamo che il piano deve tenere conto dei reali bisogni delle persone che vivono a Saronno in modo che tutti possono sentirsi a loro agio per abitarci, lavorare, studiare, usufruire dei servizi che offre.

Recuperare un rapporto equilibrato con l'ambiente naturale, risorsa limitata da cui dipende anche la nostra vita, quindi di conseguenza Saronno

non deve avere solo spazi per abitare ma anche spazi per incontrarsi e socializzare, una mobilità sostenibile, le attività e il lavoro, la natura. Nel dettaglio con l'illustrazione del piano che seguirà al mio intervento vedrete come il piano prevede tutte queste cose.

Adottato il piano in questo Consiglio comunale inizia anche la fase della pubblicazione per la presentazione delle osservazioni, quindi tutti i cittadini avranno possibilità, nei tempi in cui la legge prevede che il piano venga messo a disposizione e ci sia un termine per presentare le osservazioni che sono 30 giorni più 30, la possibilità di presentare osservazioni.

In questa fase continueremo ancora a mettere in campo ulteriori momenti di incontro con i cittadini per spiegare meglio il piano, per recepire ulteriori sollecitazioni.

Il periodo di pubblicazione partirà dopo le feste natalizie in modo tale da non includere questo periodo nel quale tutti non ci metteremmo a guardare il piano ma sicuramente faremo altre cose, quindi ringrazio per l'attenzione e invito i cittadini a presentare osservazioni per migliorare il piano.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Campilongo per questa illustrazione di carattere generale, la parola adesso è all'Architetto Galuzzi che invito a venire qui in postazione in modo da poter illustrare più nel dettaglio il piano. Grazie.

ARCH. GALUZZI

Signor Sindaco, signore e signori, consiglieri e assessori abbiamo deciso di fare una presentazione unica con i progettisti del piano e questo compito tocca a me come coordinatore e anche come ultimo arrivato in questa avventura del Piano di governo del territorio.

Molte delle immagini che scorreranno nella mia presentazione sono immagini che credo molti abbiano già visto perché il modo di avvicinarsi al Piano di

governo del territorio è completamente diverso da quello che si faceva in passato con i Piani regolatori generali in quanto il piano è un progetto che viene più volte presentato alla città anche in momenti formali, che viene discussso, abbiamo visto il processo di partecipazione che sempre nelle avventure di pianificazione non soddisfa mai, si vorrebbe sempre continuare a discutere ed è giusto perché il Piano di governo del territorio è un tema importante ma poi bisogna prendere anche alcune decisioni e fissare le decisioni attraverso un processo formale. Quindi molti di questi elementi voi li avete già visti, io proverò stasera a toccare alcuni elementi tentando di dare assieme evidenza agli elementi di coerenza che i tre strumenti di cui oggi si compone il Piano di governo del territorio hanno e anche insieme degli elementi di autonomia che rivestono proprio per come la legge 12 modella il piano.

Lascerei un attimo la tavola di sintesi, quella che io considero la struttura del piano, il disegno sintetico che come vedete è un disegno molto diverso da quelli che noi abbiamo conosciuto con la passata stagione dei piani regolatori generali e devo dire questa è l'immagine che noi già questa estate abbiamo pubblicato insieme ad un'anticipazione del piano dei servizi e su questa immagine rimane ad oggi con l'adozione un'immagine abbastanza coerente del progetto che avevamo in mente, alcune correzioni sono intervenute ma non ne hanno cambiato caratteristiche e profilo.

Io volevo prima di entrare soffermarmi su questa immagine e spiegare come credo che il progetto che si è fatto assieme ai progetti del piano sia un progetto che ha molta attenzione alla cura della città e alla cura della città come bene comune.

Oggi purtroppo l'urbanistica, i piani hanno spesso una cattiva fama e si sbaglia profondamente in quanto questa attività oltre ad essere un'attività pubblica molto importante è un'attività obbligatoria ed è un'attività che noi cerchiamo di svolgere al meglio per l'interesse collettivo.

Ci sono dei temi di fondo che noi abbiamo affrontato e che credo siano fondamentali in questa proposta, intanto il riconoscimento del ruolo di Saronno dentro a un tema urbano, a una questione urbana che ormai travalica i confini amministrativi e si apre al territorio, queste sono le nostre città, noi viviamo in regioni urbane e alcuni temi decisivi, ambiente e reti, possono essere solamente giocati ad una scala diversa ma ognuno nei piani comunali deve svolgere un ruolo importante.

Quindi abbiamo cercato di capire come Saronno gioca le sue carte dentro ad una dimensione, dentro ad un rapporto che è importante per l'area milanese che vede Saronno snodo tra più province e che vede anche un rapporto particolare con l'intercomunalità.

È un piano che include questioni ambientali decisive per questo territorio, è per questo che abbiamo puntato sulla rigenerazione urbana e ambientale, abbiamo puntato lavorando principalmente sulle aree dismesse, queste riguardano il 90% in termini anche numerici della manovra urbanistica del nuovo piano.

È un piano che lavora al contrasto del consumo di suolo, l'Assessore Campilongo ha fatto vedere con che analiticità abbiamo anche analizzato questo tema e che però lavora anche su un progetto di nuovo solo e questo è assolutamente un tema fondamentale da tenere sempre fermo quando noi parliamo di consumo di suolo perché il tema è di eliminare gli sprechi di suolo e su questo il piano ha un ruolo fondamentale ancora insopprimibile, se noi non vogliamo sprecare il suolo dobbiamo avere un disegno unitario.

C'è un tema di bonifica di suoli urbani, delle criticità ambientali della dismissione produttiva, ci sono temi legati all'aria, all'acqua e al suolo e al ruolo del verde urbano e devo dire verde urbano inteso quello pubblico e quello privato nella migliore tradizione secondo me scientifica europea e soprattutto quella tedesca che valorizza il tema del verde proprio per la rigenerazione delle risorse principali.

C'è un tema di inclusione di questioni sociali che non possono essere disattese in un momento di crisi, la crisi ci costringe a ripensare al futuro e quindi soprattutto a farsi carico, anche con strumenti impropri come un piano, di alcune questioni, dell'abitare, abitare come tema qualitativo della vita dei nostri giorni e soprattutto della casa sociale.

Il Censis sostiene che il 6,7% delle famiglie italiane vorrebbe comprare un alloggio ma è impossibilitato per le caratteristiche che trova sia nel patrimonio esistente sia nell'offerta immobiliare, ci vogliono altri prodotti sotto il profilo immobiliare, sappiamo anche che sotto i 35 anni e sopra i 65 anni di capacità di risparmio, sempre per questa analisi puntuale del Censis, sono pari a zero.

Io credo che questo sia un tema centrale per il progetto futuro delle nostre città e dei nostri territori ma non bisogna dimenticare le attività di lavoro, la base produttiva della città che è fondamentale sia per la sua

ricchezza che per la sua vivacità e questo è un tema che noi abbiamo affrontato proprio in quel mix funzionale che è molto importante e poi c'è un tema fondamentale che secondo me è incarnato nella perequazione, anche questa molto mal interpretata, con una cattiva fama ma che si tratta della redistribuzione della ricchezza prodotta dalla trasformazione urbana per la costruzione della città pubblica, una volta chiamavamo questo il tentativo di ridurre la rendita che la trasformazione genera e portarla verso delle attuazioni pubbliche.

Infine l'inclusività sociale, la città sarà sempre il luogo della mescolanza e soprattutto con la manovra dell'edilizia residenziale e sociale questo tema è affrontato.

Infine questo è un progetto locale per la qualità della città, la mobilità lenta, lo ricordava prima l'assessore, gli spazi di socializzazione, la rigenerazione delle risorse, l'ho già detto, soprattutto anche la rigenerazione di una risorsa come quella del torrente Lura, ancora i servizi come politiche anche molto mirate sul territorio rappresentano gli obiettivi fondamentali per la cura della città.

Farò vedere alcune immagini che selezionano alcuni temi dell'immagine, del documento di piano che è quella che tiene insieme i tre progetti, il progetto delle infrastrutture, il progetto per gli insediamenti e i servizi e il progetto per l'ambiente.

Queste tre immagini servono e il documento di piano sono utili per dare dei compiti anche agli altri due strumenti, il piano delle regole e il piano dei servizi e quindi inquadrare una certa linearità nel progetto, nella strategia del piano.

Questi sono gli obiettivi fondamentali per quanto riguarda il sistema infrastrutturale della mobilità, non li leggo, voglio ricordare alcuni temi che secondo me sono decisivi sotto il profilo infrastrutturale, la valorizzazione del sistema ferroviario potenziato con il suo prolungamento nuovo e più efficiente, con la Saronno/Seregno, con le stazioni di questo territorio ma anche una politica molto concreta, selettiva che punta a una riqualificazione di alcuni assi viari esistenti, in particolare quelli che vedete segnati in giallo che dà i declini il tema del problema del traffico di Saronno che è un problema che non riguarda in realtà solamente Saronno ma una generazione che riguarda i territori limitrofi, che riguarda una dimensione territoriale, in questa scala va visto e che è stato inquadrato

correttamente senza sprechi che producono ulteriore consumo di territorio e ulteriore generazione di traffico.

I temi della sicurezza stradale, della mobilità lenta e territoriale, della regolazione e di un progetto per la sosta sono quelli fondamentali e qui ricordo anche il tema delle infrastrutture e dell'ambientazione delle infrastrutture come tema importante per la connessione dei corridoi ecologici.

Vedete che gli adeguamenti infrastrutturali riguardano Viale Europa, Via Parma e Via Lombardia e su questo, insieme alla Provincia, si sono definiti i calibri stradali ma il piano di Saronno ha definito anche gli equipaggiamenti ambientali che queste strade devono farsi carico.

Questo è il sistema ambientale ecologico e gli obiettivi del piano, ci tengo molto a sottolineare la ricerca di una rete ecologica multifunzionale e capillare, questa rete ecologica l'ha voluta fortemente Saronno, è molto labile nei progetti territoriale, nel piano territoriale della Provincia di Varese non ci sono obiettivi specifici e questo invece è un obiettivo che si è posto il piano di Saronno.

Una rete paesaggistica multiscalare, multifunzionale che parte proprio da alcune qualità insite già sul territorio e esplicita i caratteri della politica del verde.

Possiamo vedere questa che è la carta che sintetizza quali sono gli obiettivi e quali sono le azioni che vengono fatte sul sistema del verde e della rete ecologica.

Sicuramente, lo ripeto e lo ripeterò durante perché è un aspetto di questa presentazione importante, la riqualificazione e la rinaturalizzazione dell'affaccio urbano del torrente Lura che ha una sua importanza sotto il profilo ecologico ma ha una sua importanza dal punto di vista del paesaggio urbano e ha un'importanza come risorsa ambientale e questo tema del contenimento del suolo che è, come abbiamo visto, un tema di cui questo piano si è fatto particolarmente carico.

Questi sono elementi che condizioneranno le trasformazioni, consentiranno anche di poter essere attuati nel tempo restituendo continuità al sistema del verde, la continuità è la premessa fondamentale per dare forza al sistema ambientale, dei sistemi disconnessi dal punto di vista ambientale sono dei sistemi che funzionano male e producono un cattivo assetto ecologico.

Infine il sistema insediativo dei servizi, quello che mette insieme le previsioni che sono contenute nel documento di piano, nel piano delle regole e nel piano dei servizi.

Qui si è scelto di rinforzare un modello urbano denso e variato che anche il PRG vigente tentava di proporre contro la polarizzazione funzionale periferica e contro la diffusione periurbana, questo è un tema di rafforzamento della città di Saronno come componente ambientale, componente urbana e componente dei servizi.

Come prima dicevo il tema del sostegno delle politiche abitative e sociali è molto perseguito da questo piano con attenzione, rispetto anche a delle risorse che necessariamente per poter continuare a sostenere questo tema devono essere messe in moto da questo Paese, dalle risorse che la Regione può promuovere ma anche il piano di Saronno tenta di individuare una strada che può essere perseguita attraverso la trasformazione delle sue aree principali, le aree dismesse e poi c'è un tema di tutela e di valore storico ma preferisco queste cose farvele vedere perché penso che molti conoscono queste immagini mentre racconterò il piano.

Alcuni temi di progetto su cui siamo tornati molte volte che rappresentano poi la sintesi di questa immagine un po' cruciale e strutturale del piano. Andrei avanti in modo tale che posso soffermarmi su questioni più importanti.

Sul tema della trasformazione devo ricordare solamente il tema della classificazione di tutte le aree di trasformazione, questa è una carta richiesta dalla legge regionale, la classificazione degli ambiti di trasformazione al fine del trattamento perequativo è una carta importante che dimostra come la perequazione sia applicata in modo generalizzato alle aree di trasformazione prima di tutto per un tema di equità, un tema di equità e di trattamento unitario delle aree sotto il profilo del loro stato di fatto e stato di diritto.

Nessuno potrà dire che abbiamo commesso da questo punto di vista differenze di trattamento o abbiamo utilizzato un modo soggettivo sia per selezionare le aree sia per attribuire gli oneri e gli onori della trasformazione.

La perequazione è uno strumento fondamentale di costruzione della città pubblica non di redistribuzione delle quantità edificatorie, è l'unica che in questi anni ha dato efficacia all'attuazione dei piani, ha permesso di eliminare quello che una volta noi chiamavamo doppio regime dei suoli, cioè

delle aree erano beneficate dall'edificazione e delle aree che rimanevano vincoli perché non avevamo mai risorse per poterle espropriare e in più consente di eliminare la decadenza quinquennale dei vincoli pubblicistici. A questa manovra si aggiunge il trasferimento dei diritti che serve un'ulteriore operazione che la perequazione, in questo caso io parlerei più di compensazione, ci dà per poter utilizzare questo strumento quando è necessario acquisire alla mano pubblica, in modo gratuito, un'intera area programmata per finalità pubbliche.

Questo è il motivo per cui abbiamo attentamente selezionato il progetto delle nuove aree di trasformazione, quelle su cui naturalmente si disegna la nuova città e queste le abbiamo sottoposte ad un esame attento, molto accurato del consumo di suolo.

Questa è l'immagine che in sintesi vi ha fatto vedere l'Assessore Campilongo e devo dire che poi il conto è così accurato che quando noi abbiamo calcolato le voci in negativo in questo bilancio, abbiamo notato che quelle indotte da questo piano sono solo un terzo di quelle complessivamente conteggiate perché le altre in parte sono relative a programmi che noi abbiamo ereditato dal passato, che sono già in attuazione ma che abbiamo voluto onestamente contare in questa contabilità delle nuove aree e poi progetti infrastrutturali di cui Saronno non è in prima battuta come l'autore, nel senso programmi territoriali di previsione e credo che un bilancio così analitico non ci sia in nessun'altra esperienza che io ricordo di calcolo di consumo di suolo e tra l'altro non è nemmeno dovuto perché non c'è nessuna metodologia nel piano territoriale di coordinamento della Provincia che ce lo impone.

Queste sono le regole della trasformazione, quelle che prima dicevo sono regole attribuite per classi di perequazione che si giocano su indici base, indici massimi dove abbiamo cercato di equilibrare al massimo l'attribuzione di un'edificabilità che renda le trasformazioni fattibili e un ritorno alla pubblica amministrazione di una significativa controparte di aree per la costruzione della città pubblica.

Posso entrare, nel corso degli approfondimenti che seguiranno, meglio sul trattamento di queste aree, credo che sia ampiamente conosciuto, abbiamo avuto momenti per presentarlo.

Qui ricordo una manovra importante che viene dalle tre aree che stanno lungo la ferrovia che traguardano ... (incomprensibile) di ruolo

metropolitano, di regione urbana che queste aree pongono, sono le aree sulle quali si è aperto un accordo di programma e l'accordo di programma serve per aumentare il potere di controllo e di anche accompagnamento delle trasformazioni dell'amministrazione pubblica.

Per quanto queste schede non abbiano un riferimento ad un'edificabilità proprio perché si parte da una base che azzera qualsiasi tipo di potenzialità edificatoria, sicuramente un riferimento, e questo è scritto molto esplicitamente nel piano, sono le regole perequative che innervano tutto il sistema di proposte.

Qui abbiamo fatto anche una schematizzazione di disegno che può aiutare ad accompagnare le future trasformazioni cercando di elencare in modo preciso quali sono le contropartite che questa amministrazione vuole dal punto di vista delle trasformazioni, così l'abbiamo fatto anche per le altre aree, questi sono disegni indicativi ma che serviranno molto nell'attuazione del piano, anche questa parte è una parte sulla quale corro perché più volte presentata.

Gli scenari di sviluppo e di dimensionamento. Io vorrei ricordare perché questi dati li abbiamo dati, li abbiamo più volte raccontati ma bisogna in qualche modo ricordarli, la produzione edilizia nel Comune di Saronno, quella abitativa dal '99 al 2011 ha prodotto circa 7.200 stanze di cui la metà sono state realizzate in quadriennio, quello che va dal 2003 al 2006, naturalmente per come era fatto il Piano regolatore vigente molti impegnavano anche aree nuove. Questo incremento di stanze, 7.200 stanze, ha comportato un incremento della popolazione di 1.800 abitanti, praticamente la crescita che è avvenuta ha visto attribuire, naturalmente è una statistica anche abbastanza impropria, però ad ogni abitante quasi 4 stanze del patrimonio che veniva realizzato.

Troverete questi numeri non molto dissimili a una prefigurazione di scenario che noi abbiamo dovuto calcolare e che però è per il 90% giocato sulle aree dismesse, cioè nei due scenari dove se poi contassimo anche in modo abbastanza prudente lo scenario delle nuove stanze previste non avremmo un minimo di 4.945 stanze e un massimo di 8.300 stanze ma avremmo un minimo di 3.600 stanze e un massimo di 5.500 stanze, quindi ben in linea, ben o male, con una programmazione decennale che io credo sarà molto più lunga, molto più distribuita nel tempo anche perché la trasformazione di aree dismesse è una trasformazione che deve essere curata, una

trasformazione che richiede molta attenzione anche durante la fase operativa.

Della fase operativa ha parlato l'assessore, questa è in assoluto un'innovazione del piano di Saronno, quindi nella progettazione abbiamo provato anche a sperimentare, questo anche su consiglio ben accettato della Provincia, una selezione operativa nel tempo che ci permetterà meglio di cadenzare un dimensionamento come questo, perché è un dimensionamento importante ma come vedete è un dimensionamento comunque confrontato con dei valori che hanno riguardato l'ultimo decennio, un po' più dell'ultimo decennio, assume delle caratteristiche meno preoccupanti.

Queste sono alcune carte che corredano il piano, l'individuazione dei vincoli, quindi le condizioni della trasformazione e poi una carta ancora una volta importante, quella della sensibilità paesaggistica perché il ruolo della Commissione del paesaggio e la cura della qualità architettonica sono due temi che attraversano sicuramente il documento di piano e le aree di trasformazione proposte dal documento di piano ma che sono molto presenti anche nel piano delle regole.

Il piano delle regole che non è, giustamente i progettisti lo hanno ricordato in più di una presentazione, non è il vecchio Piano regolatore, è la parte regolativa del piano, è uno strumento che cura la città esistente, che cura gli spazi agricoli della città esistente, ha una caratteristica nuova, un azzonamento, non dire una zonizzazione, che non appunta più sulle aree funzionali ma punta sulla qualità delle caratteristiche della città di Saronno, quindi che parte dal perimetro del tessuto urbano che ci ha portato anche a fare tutti i ragionamenti sul consumo di suolo, evidenzia non solo il nucleo di antica formazione ma anche il tessuto di prima espansione storica per tutelarne alcune caratteristiche che sono differenti dal resto del tessuto urbano, i nuclei di origine rurale, i due nuclei, Cassina Ferrara e Cascina Colombara, i tessuti con funzioni non residenziali e le aree in prossimità del Lura sulle quali c'è un progetto di rigenerazione ambientale, c'è un progetto di continuità ambientale ma c'è un progetto anche di fruizione pubblica molto importante.

Poi i tessuti che caratterizzano il paesaggio urbano, quindi alcuni piani unitari, soprattutto alcuni interventi che sono relativi ai piani di edilizia sociale o ai piani del ... (incomprensibile) casa e l'insieme anche di quelle aree che possono essere ricondotte a una sorta di città giardino

saronnese, cioè quella che ha maggior rapporto con il verde privato, i beni storici e artistici e monumentali della città, gli edifici con caratteristiche fisico/morfologiche che danno identità al tessuto urbano e poi il tema delle aree libere, certo rappresentano circa il 30% però abbiamo identificato le aree agricole che sono inedificabili, definitivamente sotto il profilo urbano, non sotto il profilo agricolo ma abbiamo identificato anche aree agricole di salvaguardia ambientale che servono sostanzialmente per evitare effetti di ... (incomprensibile) che possono essere generali da impropria edificazione agricola e poi i piani di indirizzo forestale della Provincia di Varese, questi sono i caratteri regolativi fondamentali che io credo rappresentino la struttura e la garanzia per la salvaguardia di questi spazi aperti.

Alcuni temi che sono proposti dal piano delle regole, intanto un incentivo al rinnovamento del patrimonio edilizio esistente anche sotto il profilo di una maggiore sostenibilità energetica, quindi attraverso anche sostituzioni edilizi che possano avere dei vantaggi nella ricostruzione di alcuni edifici che hanno criticità sotto il profilo energetico e questo può avvenire oggi con una normativa ordinaria e non più attraverso i piani di recupero.

Il tema dei trasferimenti che in qualche modo permette di rendere più fluida quella politica compensativa sulle aree per servizi, una semplificazione delle destinazioni d'uso, tre destinazioni d'uso fondamentali, quella abitativa con tutto quello che si porta dietro l'abitare e il risiedere, quella relativa alle attività, cioè quella che noi chiamiamo non residenziale e poi la dimensione agricola e su questo anche una manovra sul sistema commerciale andando per ogni ambito a selezionare alcune criticità nella localizzazione di strutture commerciali con riferimento alle medie strutture e un esplicito contrasto alle grandi strutture dentro il tessuto minuto della città.

Le aree che non sono indicate nel piano delle regole che sono solamente confermate nel loro stato di fatto sono quelle che sono inserite negli ambiti di trasformazione del documento di piano e quelle che invece sono relative al piano dei servizi.

Piano dei servizi che riconosce un'entità compatta di questo territorio e quindi una dimensione dei servizi che forse può avere un'offerta diffusa e un'offerta unitaria ma proprio per andare a identificare in modo corretto e

in modo selezionato i fabbisogni esistenti e anche per aiutare la partecipazione nella costruzione del piano dei servizi che sarà un processo a partire dal nuovo PGT abbiamo identificato alcune aree fondamentali, quella del centro, quella dei quartieri Volta/Prealpi, quella dei quartieri che abbiamo identificato attorno a Cassina Ferrara, campo sportivo Colombara, Viale Lombardia, Matteotti e Santuario, su questa abbiamo fatto un'attenta verifica delle quantità in gioco, sinteticamente posso ricordare che la salute del Comune di Saronno dal punto di vista dei servizi è robusta, nel senso dal punto di vista quantitativa, questo si dice che non è mai significativo però le quantità secondo me parlano sempre da sole, 31 metri quadri/abitante contro l'obiettivo poco perseguito da tutti i Comuni lombardi di 26,5 metri quadri/abitante.

Oggi noi non facciamo più naturalmente i conti con le classificazioni della vecchia legge 51 ne in qualche modo ci preme far riferimento a dimensionamenti solo quantitativi ma la cosa importante è anche riconoscere che dentro questa quantità si nasconde invece il vero elemento carente nel territorio di Saronno che è il verde, il verde è la quota sicuramente più deficitaria e quindi il nuovo piano di Saronno tenta un riequilibrio importante, un riequilibrio per ambiti territoriali ma anche un riequilibrio generale e quindi protagonista di questo nuovo disegno del piano dei servizi è proprio il verde non solo la spina fluviale lungo il Lura ma come vedete gran parte delle aree dismesse, soprattutto quelle più grandi, portano con sé gli obiettivi fondamentali per costruire la città pubblica ma anche presenze consistenti di verde nella città e questo è il presupposto per riconnettere quella rete multifunzionale ecologica che prima ricordavo.

Un altro tema fondamentale è quello dell'edilizia residenziale sociale, questo è un tema del piano dei servizi perché bene o male il tema della casa per anche quelle fasce economiche che non si sono potuto avvicinare all'edilizia pubblica, all'edilizia dell'ALER, dei piani del 167 è una questione molto importante.

Questo lavoro sull'edilizia residenziale sociale, non parlo di housing sociale perché su questo abbiamo cercato invece di selezionare solamente quelle quote che vanno a coprire un vero fabbisogno di case per i giovani e di case per anziani e in questo credo che la politica dei servizi e la

politica della casa sia fondamentale anche per rilanciare una politica sulle attività.

Ci sono ulteriori piccoli deficit, quello scolastico, io ringrazio tutti gli assessori che si sono prodigati per la costruzione di questo piano perché ricordiamoci e anche gli uffici e i servizi dell'amministrazione perché questo è un piano che ha anche una natura programmatica non solo di programmazione delle aree che andranno a innervare la nuova città pubblica ma c'è un tema di organizzazione dei servizi e quindi le aree di trasformazione consentono anche in futuro di individuare una scuola materna nel quartiere Matteotti, una scuola media nell'area Cantoni e altri obiettivi.

Io devo dire che il piano dei servizi è stato un approfondimento per me molto stimolante e devo dire che abbiamo trovato anche un approccio innovativo al tema dei servizi, come vedete ci sono questi disegni che per ogni ambito che prima definivo, questi ambiti in cui abbiamo cercato di capire meglio come cucire sul territorio la politica dei servizi sono carte molto esplicite che attraverso quei puntini dentro le aree di trasformazione o dentro le aree dei servizi raccolgono delle indicazioni che sono venute dalla partecipazione con i quartieri e raccolgono dei fabbisogni che sono stati esplicitati nella discussione, come vedete lo sta indicando l'Architetto Baglioni sono alcune localizzazioni che possono meglio dare una caratterizzazione ad alcuni ambiti che già si stanno connotando dal punto di vista dei servizi sportivi, dal punto di vista dei servizi scolastici e in più aumentare la varietà dei servizi.

Su questo anche il bilancio del piano dei servizi è un bilancio molto chiaro, molto trasparente nei numeri, quello che voglio sottolineare è che comunque messa in gioco una trasformazione importante ma decisiva delle aree di trasformazione e decisiva anche per i contenuti ambientali di questo piano, il dato dei servizi non cala, come spesso avviene ne si attesta su quantità che erano quelle precedenti ma eleva anche la dotazione complessiva portandola a 38 metri quadri/abitante che mi sembra una questione molto importante.

Queste sono carte più tecniche che dimostrano anche che c'è una tecnicità nella progettazione delle reti che non noi abbiamo sottovalutato anche delle reti di mobilità.

Io spero attraverso questa rapida, anche se forse mi sono dilungato un po', presentazione di aver spiegato come il nuovo PGT di Saronno sia un piano che cura la città come bene comune, non è un slogan, ci sono molti temi dentro questo piano che sono temi di frontiera della nuova urbanistica e devo dire che il lavoro di approfondimento che abbiamo fatto in questi mesi è stato un lavoro che ci ha portato via tantissime energie ma che ci ha dato la soddisfazione anche di arrivare ad un piano molto approfondito sotto questo profilo e anche in qualche modo innovativo.

Io devo ringraziare i progettisti dei tre piani che hanno condiviso un tour de force in termini di tempi in questa stretta di chiusura incredibile, l'approfondimento e la competenza con cui hanno lavorato al piano delle regole e al piano dei servizi e al documento di piano, devo soprattutto ringraziare gli uffici che hanno dato sostegno a questa operazione, senza gli uffici difficilmente avremmo portato a termine questo piano e avremmo attribuito coerenza anche nella loro pura autonomia ai tre strumenti. Devo poi ringraziare assolutamente l'assessore perché è parte integrante della progettazione di questo piano e raramente la competenza di un assessore riesce a entrare così nel merito di alcune questioni e raccogliere anche le istanze che vengono dall'esterno e portarle sul tavolo del progetto e in più devo ringraziare tutti coloro che con gli studi specialistici hanno permesso di superare forse un po' un deficit di approfondimenti rispetto ad alcuni scenari sia infrastrutturali, sia ambientali che però a partire dal maggio fino ad arrivare a questi ultimi mesi hanno dedicato molto tempo e molta attenzione al piano di Saronno.

Io con questo ho concluso.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ringrazio l'Architetto Galuzzi e i suoi collaboratori a nome di tutta l'amministrazione per questa ricca e interessante illustrazione, come abbiamo stabilito all'inizio di questa seduta di Consiglio comunale, se l'Assessore Campilongo non ha nulla da aggiungere o da integrare, ha qualcosa da integrare, allora prego Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

A questo punto l'avrei fatto dopo ma mi unisco ai ringraziamenti fatti dal Professor Galuzzi a tutto lo staff di pianificazione perché in effetti la maggioranza aveva dato dei tempi molto ben precisi per lo svolgimento del lavoro e siamo riusciti a rispettarli in tutte le sue fasi per cui un grazie anche da parte mia a tutti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore, possiamo passare alla fase successiva di questa nostra serata che abbiamo detto essere la discussione di carattere generale sul piano che è stato illustrato, discussione di carattere generale che quindi non entrando nei singoli interventi dà la possibilità a tutti i consiglieri comunali di essere presenti, e se lo vogliono, di intervenire.

Prego chi vuol chiedere la parola, Consigliere Caimi, prego.

SIG. MASSIMO CAIMI (Partito Democratico)

Buonasera. Questo del PGT che arriva in dirittura di arrivo è un argomento quanto mai complesso, è stato discusso sia per le differenti e nuove modalità di inquadramento dei temi urbanistici sia per l'oggettiva situazione di crisi e stallo di tutta l'economia reale del nostro Paese e sia per l'intenzione di dare chiare indicazioni ad uno sviluppo equilibrato del nostro territorio.

La Commissione territorio e ambiente che io presiedo si è riunita sui temi relativi al nuovo PGT diverse volte per conoscere, analizzare, dibattere tutte le tematiche, è andata anche oltre con formulazioni di proposte che poi sono state prese in considerazione dall'amministrazione.

Adesso non è il caso di relazionare puntualmente i lavori della commissione, chi ne fosse interessato può andare a reperire i verbali all'ufficio urbanistica.

La presentazione di questa sera è stata estremamente esauriente e comprensibile per tutti i cittadini, per tutti i cittadini che sono

presenti e per tutti i cittadini che ascoltano al radio anche se purtroppo alla radio non possono vedere le tavole che sono state proiettate. Io credo che si tratti di un buon piano che tocca tutti i punti sensibili della città e cerca di mettere ordine coniugando il difficile momento storico con le necessità, le esigenze e le potenzialità del territorio.

Adesso mi limito a fare alcune riflessioni, brevi, puntuali, sei riflessioni, la prima riflessione riguarda il dimensionamento del piano e il fatto che ci sono più di 1000 alloggi vuoti a Saronno ma questi non sono di proprietà comunale, non possono essere forzatamente inseriti nel circuito della vendita e dell'affitto, ciononostante l'amministrazione fa la sua parte incentivando con le leve a sua disposizione la messa sul mercato di questi immobili.

È un fatto che il territorio di Saronno è fortemente urbanizzato ma questo non deve contrastare uno sviluppo sostenibile.

No quindi alla crescita zero o peggio alla decrescita felice, ideologie basate su un modello di vita irreale che non possono dare alcuna risposta concreta alla società civile, soprattutto nell'attuale situazione di crisi generalizzata.

Abbiamo bisogno di suddividere le risorse in modo equilibrato, di crescere nella giusta direzione per uno sviluppo armonico per le attuali e future generazioni.

Seconda osservazione che riguarda nessun consumo di suolo nuovo per l'edilizia privata, questa affermazione, sempre valida, si coniuga con la necessità di vincolare definitivamente a verde le aree previste e ora a standard urbanistico attraverso una modesta edificabilità in una porzione delle aree stesse.

Sulla disponibilità del verde si può fare poi un'ulteriore riflessione, se sia opportuno sempre privilegiare il solo verde pubblico anche per le piccole aree piuttosto che il verde privato.

Il verde svolge la sua funzione ambientale comunque, il verde privato delle piccole aree avrebbe ovviamente nessun impatto sui costi di manutenzione per la comunità e permettere un'edilizia di miglior qualità.

Terza osservazione riguardo agli ambiti di trasformazione, i cosiddetti ATA che riguardano le aree industriali dismesse, questi rappresentano un potente strumento per cambiare il volto della città con particolare riferimento alle aree di maggiore dimensione, cioè l'opportunità di

ridisegnare un nuovo centro urbano ricco di verde, occasione di socialità e lavoro in un ambito bonificato e riqualificato dove sia bello vivere e incontrarsi.

Tutto questo è chiaramente indicato nelle linee di indirizzo dell'accordo di programma e nel mix funzionale richiesto per l'attuazione.

Un'attenzione particolare è stata poi messa per le aree di trasformazione più piccole o intermedie con una minore rigidità progettuale per facilitare gli interventi degli attuatori.

Con questo si sottolinea che il bene primario è la messa in moto del cambiamento per rendere disponibile per la città, in tempi ragionevoli, aree utilizzabili di cui si sente grande necessità.

Quarta osservazione, le opportunità per l'industria.

Questo riguarda la scomparsa completa degli ambiti di trasformazione industriale ATA1 e ATA2 con varie motivazioni su cui adesso non entriamo, questa va meditata dal punto di vista della perdita di opportunità insediativa in quell'ambito e delle attività industriali che sarebbero particolarmente auspicabili di questi tempi.

Quinta osservazione, il sistema del verde, questo aspetto è stato oggetto di attento studio progettuale per salvaguardare, implementare e collegare le varie aree già esistenti e quelle future.

Tutta la città di Saronno attende in eredità il grande parco urbano al posto dei fatiscenti resti di dinosauri industriali ma non solo, il verde vive di collegamenti fra le varie aree, da nord a sud, da est a ovest poiché abbiamo la grande fortuna di essere incastrati tra due grandi parchi naturalistici, il parco Lura e il parco Groane, dobbiamo far fruttare questa opportunità realizzando una serie di collegamenti.

Sesta osservazione, la valorizzazione del Lura.

Questa valorizzazione significa un'attenzione nuova mai avuta in precedenza, riportare il torrente Lura all'attenzione dei saronnesi anziché nasconderlo, è acqua che scorre, che deve tornare a portare vita in città in un alveo bonificato e protetto, attraverso terreni resi maggiormente usufruibili da strutture a nuove progettazioni come quelle previste alla Cascina Paiosa e alla Cascina Ferrara.

Questo PGT che è sta per nascere vivrà con vari aggiustamenti e regolazioni, come ha detto l'assessore, per diverso tempo governare l'impianto urbanistico di Saronno, certo non sarà questa amministrazione a

mettere mano a tutti i possibili cambiamenti ma il nostro compito, al termine del mandato, sarà quello di passare il testimone in modo saldo e preciso al prossimo frazionista, quale che esso sia per continuare in quest'opera e devo dire che siamo sotto lo sguardo di tutti i cittadini e adesso permettetemi di dire che in questa serata in cui ci sono stati dei fatti non belli vorrei sottolineare che è una nota triste per la democrazia, sottolineo due cose, una la totale assenza di tutta l'opposizione, tutti i banchi che ci stanno di fronte sono vuoti e questo credo che sia un'operazione per delegittimare l'operato che è stato fin qui descritto e tutte le iniziative intraprese per condurre in porto l'attuazione del PGT.

Ora è abbastanza triste questo, chi è qui in sala lo può vedere, chi ascolta la radio no, ma vorrei che si sapesse che l'opposizione non ha la capacità nemmeno di argomentare delle proteste a Saronno, primo.

Secondo, abbiamo vissuto questa situazione abbastanza triste dello sgombero della sala per le proteste dei ragazzi del Telos, ora è curioso, è un atteggiamento assolutamente contrario e opposto a quello dell'opposizione che non si è presentata, il Telos si è presentato per essere sgomberato, per fare casino, per dare voce a delle proteste non condivisibili, né nel merito né nel modo.

Ora differente atteggiamento ma sempre repulsione per l'impossibilità del dialogo, se ci manca il dialogo, se non ci sono le prospettive, i presupposti per il dialogo la democrazia non può essere presente, per questo motivo questa è una serata molto triste per quanto riguarda la democrazia, sia per quanto riguarda i nostri colleghi consiglieri sia per quanto riguarda i ragazzi, abbiamo dovuto affrontare in questo momento anche questa, chiamiamola così, prova e cercheremo comunque di portare avanti questa nostra idea che abbiamo espresso e tutto questo lavoro che è stato portato avanti, non lasceremo cadere il testimone, il testimone lo passeremo con una mano salda. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Caimi.

Ci sono altri consiglieri che desiderano intervenire? Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie signor Presidente.

Non dico bugie se dico che è da anni che la città di Saronno attende una serata come questa e credo che anche per quanto mi riguarda, il sottoscritto e la lista civica che rappresento la consideriamo un punto di arrivo sia pure a metà tornata amministrativa di questa amministrazione.

È certo l'atto amministrativo più importante di questi 5 anni e probabilmente anche dei prossimi 10-15 anni della città di Saronno perché si sa benissimo che una variante di questa fatta, come una volta si chiamavano quelle al Piano regolatore, in questo caso al Piano di governo del territorio non si fanno ogni due anni, anzi si fanno dopo più tempo di quanto la legge non preveda, l'ultimo risale al 1994 poi per alterne vicende è andato in vigore nel 1997 e siamo nel 2012 quindi dire che questo è un momento fondamentale per la città non è una frase retorica.

Devo anche dire che ho molto apprezzato, senza piaggeria, il lavoro fatto dall'assessore e dal consulente Architetto Galuzzi per questa immersione totale degli ultimi 6-7 mesi, in particolare, che hanno portato al risultato di questa sera. Certamente un lavoro molto professionale, da mettere in risalto per la professionalità con cui è stato fatto e per la professionalità a maggior ragione con riferimento al fatto che purtroppo noi siamo arrivati solo sei mesi fa a dare il colpo decisivo a questo Piano di governo del territorio per via di una disgraziata situazione in cui ci siamo venuti a trovare e che forse in parte è anche attribuibile a qualche eccessivo dubbio di questa amministrazione nel non risolvere come magari con un gentlemen agreement avrebbero potuto risolvere il rapporto con i precedenti professionisti che erano stati indicati dalla precedente amministrazione in quanto professionisti esplicitamente definiti culturalmente affini alla precedente amministrazione che come tutti sappiamo aveva una cultura politica diversa da questa e che ha comportato qualche equivoco, qualche problema di dialogo che ci ha portato troppo in là nel tempo e questo è l'aspetto sicuramente non felice dopo aver detto

che in sei mesi si è fatto il miracolo si può anche dire che questo miracolo però è un miracolo fatto a metà perché in questi sei mesi se si è lavorato professionalmente da un lato dall'altro si è dovuto rinunciare a quella procedura, a quel viaggio di partecipazione della cittadinanza non per sommi capi come è stato fatto seppur bene ma il fatto che lampeggi dice qualche cosa, oppure, ho già finito?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Il lampeggiante dice che il suo tempo sta finendo, dopodichè si regoli, non possiamo togliere il lampeggio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Quindi dicevo che per sommi capi si è fatta la partecipazione però quello che leggiamo nei sacri testi, attraverso i famosi urbanpromo, per esempio, quei centri stabili nel centro della città dove ogni giorno la gente si trova e trova qualcuno dell'ufficio di pianificazione che spiega, siamo ben lontani dalla partecipazione come l'avremmo sperata credo tutti.

Detto questo devo anche dire che poi abbiamo avuto a che fare con una situazione che è obiettivamente difficile, diceva Rodari che è difficile fare le cose difficili, effettivamente è difficilissimo fare un Piano di governo del territorio che possa pensare soprattutto alla qualità della vita in una situazione come questa e non lo dico io ma lo dice al paragrafo 2.2 della relazione illustrativa del piano dei servizi con una frase che esemplifica tutto, anche solo considerare la collocazione geografica di Saronno basterebbe a significare una sorta di resa dell'ambiente naturale rispetto a quello costruito.

Di fronte ad una frase del genere che trova la sua esemplificazione numerica nel 67% di territorio utilizzato e usato, comunque non più naturale, ci rendiamo conto che è difficile fare le cose difficili.

D'altra parte neppure, continua sempre la relazione del piano dei servizi, ci ha dato una mano e qui in parte è colpa nostra per quel discorso dei due anni persi, il confronto con i piani territoriali delle confinanti province

di Como e di Milano, io aggiungo Monza e Brianza che avrebbe concorso ad individuare qualche strategia ambientale di largo respiro. Questo non è stato fatto e le carte che abbiamo visto sono carte che fanno vedere Saronno come se fosse un'isola in mezzo al mare e invece siamo attorniati da una città unica con dei fazzolettini di verde che con un po' di retorica chiamiamo agri, agri da forestare ecc, e poi è difficile fare delle cose difficili e nuove con riferimento ad una situazione così drammatica dal punto di vista ambientale se non si entra nell'ottica di credere, come io credo dobbiamo fare, che il Piano di governo del territorio è l'anno zero dell'urbanistica, finalmente per certi punti di vista, e invece trovo, sempre nei testi che ci sono stati distribuiti, che si parte riconsiderando le previsioni residui del PRG, francamente non ne capisco la ragione, se i diritti si azzerano da oggi in avanti non capisco perché bisogna in qualche maniera ingenerare l'affidamento che coloro che avevano aspettative edificatorie con il PRG possono ancora averle oggi, tanto più se le aspettative edificatorie si tramutano in un carico insediativo che aumenta il problema di cui ho parlato finora.

A questo punto si passa a qualche aspetto di dettaglio, so benissimo ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Siamo in una fase di discussione generale, i dettagli li vediamo poi successivamente, si ricorda la scaletta, l'abbiamo stabilito all'inizio, perché in questo momento sono presenti tutti i consiglieri e anche quelli che potrebbero avere interessi specifici, per cui in questo momento ...

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Sono solamente delle indicazioni che sono anche domande di aspetti un po' random però legati a quello che ho letto nel piano e che non mi convincono che magari l'assessore potrebbe rispondere e convincermi, che faccio, vado avanti?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Lei era presente all'ufficio di presidenza, abbiamo condiviso quella scaletta, discussione di carattere generale proprio perché ci sono presenti consiglieri che potrebbero avere ...

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Allora quante possibilità di parlare ho?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Dopo, terminata questa fase di discussione di carattere generale, faremo una fase di discussione e di votazione per quanto riguarda il nucleo di antica formazione e il nucleo di prima espansione e lì non saranno presenti quei consiglieri ...

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Ho capito, va bene ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Dopodiché faremo la stessa cosa per quanto riguarda tutta la parte al di fuori e poi alla fine ci sarà la votazione ...

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Allora ho finito per adesso. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei. Consigliere Pezzella, prego.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Buonasera a tutti.

Mi associo a quello che hanno detto i colleghi per quanto riguarda la nostra percezione dell'importanza di questa serata, una serata estremamente importante per la città visto che da anni aspettava una regolamentazione del territorio e questa finalmente sta avvenendo da parte di una maggioranza che ha dimostrato, nei fatti, di non avere grossi interessi e lo vediamo anche stasera visto che alcuni hanno ritenuto di non presenziare questa serata perché probabilmente non riescono a capire fino a quanto hanno interessi che possono essere contrastanti con il bene comune, quindi abbiamo deciso di essere qui o perché siamo dei gran coraggiosi oppure è la dimostrazione pratica che non abbiamo interessi, che siamo in conflitto, a meno credo, con quella che è l'amministrazione pubblica, detto ciò noi abbiamo speso le serate, non essendo tecnici, a cercare di leggere, di partecipare, di confrontarci con le idee per quanto riguarda questo piano di gestione del territorio.

Riteniamo che il risultato sia un buon risultato, questo perché per la prima volta ci troviamo di fronte ad una gestione programmatica della città con la possibilità di poter concretamente agire per quanto riguarda le aree dismesse, con il riferimento di un concetto di perequazione che permette di poter trovare uno strumento che non sia l'espropriazione e quindi possa consentire all'amministrazione di poter governare quello che è il futuro di questa città, detto ciò io mi associo con quello che ha detto il collega Caimi, colgo l'occasione per fare una considerazione su quello che è successo stasera, io sono veramente triste, sono rimasto veramente male per quello che ho visto, da una parte ho visto delle persone che non hanno rappresentanza e che rappresentano loro stessi o qualche gruppo di persone di cui non sappiamo che tipo di rappresentatività ha a livello numerico, che si è arrogato il diritto di bloccare il Consiglio comunale, ha fatto un'azione violenza nei confronti della cittadinanza e di questo francamente

sono stufo, concordo poi sul fatto e ritengo di aver assistito ad un'altra operazione violenta che è quella di rappresentanti della cittadinanza che hanno scelto di non rappresentare la cittadinanza, si tratta della minoranza, si tratta di persone che magari probabilmente la pensano in modo diverso da noi, io non so perché non sono qui, probabilmente è vero quello che dice il Consigliere Caimi, vogliono in questo modo delegittimare gente che si sono adoprati e su questo voglio sottolineare, in via volontaria, noi siamo dei volontari che hanno scelto di dedicare del tempo alla città e sottrarlo alle proprie famiglie e quindi meritiamo rispetto. Merita rispetto il professionista che si è impegnato, meritano rispetto tutte le persone che in questi mesi hanno fatto il tour de force per cercare di rispettare una scadenza e sottolineo questa amministrazione ha rispettato una scadenza, questo è un dato inequivocabile, siamo a dicembre e riusciamo ad adottare il PGT, quindi vi dico io abbastanza ... (incomprensibile) del fatto che vuoi non votare ma almeno assistere alla presentazione, questo è il documento più importante dell'amministrazione, come diceva il collega Proserpio è uno dei documenti più importanti di tutto questo periodo e probabilmente dei prossimi anni e tu non sei neanche qui a capire cosa dice il professionista che ha lavorato mesi, probabilmente sei stato così bravo a studiare a casa questa cosa qui, ok, perfetto, ma si parte dal presupposto che non c'era niente di nuovo, di utile per capire, io credo che noi abbiamo il dovere di ascoltare perché siamo stati eletti, dobbiamo fare gli interessi dei cittadini e quindi qualsiasi cosa che possa aiutarci ad arrivare alle giuste decisioni, noi abbiamo il dovere di ascoltare, non il dovere di stare a casa.

Perché stiamo a casa, perché non siamo stati qua ad ascoltare, a vedere le tavole, forse sapevamo già tutto, forse siamo noi degli ignoranti, siamo noi dei gran coraggiosi che probabilmente abbiamo dei conflitti di interesse e scegliamo di stare qui a votare, ma secondo voi perché lo facciamo, perché noi vogliamo, scusate se sono molto generico nel mio intervento, però ci proviamo a tutelare gli interessi della collettività, ci proviamo con le nostre facce, scusate la parentesi. Ritornando al PGT io ritengo che come Italia dei Valori noi l'abbiamo valutato positivamente, abbiamo molto apprezzato il concetto del saldo zero a livello di consumo del territorio, evviva, per la prima volta non siamo ostaggi di qualcuno che vuole costruire.

L'assessore ha parlato poco fa del fatto che il consumo del territorio è zero, abbiamo cercato di enfatizzare quello di cui si parlava prima la perequazione, la possibilità di poter compensare, non perché non abbiamo i soldi per fare le espropriazioni, perché vogliamo fare in modo che i pezzi di territorio vengano acquisiti dalla collettività e non possono essere distolti da qualcuno che vuole costruirci sopra.

La percentuale del costruito è enorme, comprendo quello che dice il collega Proserpio sul fatto che magari è importante far riferimento ad un corridoio ecologico che faccia riferimento anche ad altre realtà comunali.

Noi in questa fase aveva l'urgenza di arrivare a questo risultato, mi congratulo per il fatto che ci siamo riusciti.

Noi avevamo chiesto con vigore, in passato, un cronoprogramma che permettesse a questa amministrazione di raggiungere l'obiettivo, devo prendere atto che siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo e quindi mi congratulo con l'assessore e con tutti coloro che si sono adoperati per questo, grazie molte.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Pezzella.

Consigliere D'Urso, prego.

SIG. MASSIMILIANO D'URSO (Tu@ Saronno)

Buonasera. Rimango anch'io basito dall'assenza dell'opposizione, senza parole e non ne dirò ulteriori, grazie Presidente del Consiglio per la parola, mi sono dimenticato.

Questa sera parliamo dell'adozione del PGT che guiderà l'urbanistica e lo sviluppo della nostra città per i prossimi 10 anni o oltre, è un passo molto importante al quale come consigliere e come cittadino non voglio sottrarmi, anzi a cui voglio partecipare attivamente e invito tutti quanti a farlo in quanto questa sera c'è in gioco non solo un atto amministrativo ma la qualità stessa della vita e della quotidianità nostra e dei nostri figli per gli anni a venire.

I documenti che compongono il PGT possono essere ostici per i non addetti ai lavori oltre che ampi come mole, stiamo parlando di oltre 800 pagine, escluse le tavole che poi in realtà compongono una parte fondamentale e sostanziale del PGT.

Stasera mi viene chiesto come consigliere di esprimere un mio giudizio su questo importante documento che per quanto ne ho capito è un buon documento dal punto di vista squisitamente tecnico, considerando oltretutto il fatto del poco tempo in cui è stato sviluppato e realizzato, parliamo di giugno, fino a oggi, nonostante questo il PGT, così come ci viene presentato questa sera, richiede nei suoi punti essenziali un atto di fede più che un giudizio tecnico e politico. Infatti mi chiedo, ovvero ho i seguenti dubbi, premesso che i tempi formali sono stati rispettati mi chiedo perché correre a fine anno per un'approvazione senza una vera e propria condivisione della versione finale dei documenti.

Il secondo dubbio è perché utilizzare tutta la flessibilità dello strumento del piano fino a incentivare con un 20% nelle aree attualmente agricole, se da un lato questa flessibilità lascia aperta la porta agli incentivi per il mercato in crisi, dall'altra però pone meno vincoli sulle future realizzazioni che nei prossimi anni utilizzerà lo strumento del PGT che quindi potrà andare ad operare in una direzione diversa dell'attualmente sperata, dove l'impostazione ecologica, il consumo zero di suolo dovrebbero essere non delle raccomandazioni ma delle regole imprescindibili.

La terza domanda che mi pongo è come viene presentato da parte del consumo di suolo, mi pare che sia una soluzione alla meno peggio in quanto pone, a differenza di quanto diceva il Consigliere Pezzella, non è un delta zero ma un delta addirittura positivo, poi mi chiedo se in questo momento storico e data la conformazione e la densità abitativa di Saronno ci si può permettere di essere transigenti su questo punto perché non solo si parla di un delta, si vanno a spostare delle volumetrie o delle potenzialità edificatorie.

Il quarto punto è ritengo che uno dei punti più incentivanti dovrebbe essere quello di costruire sul costruito, ovvero il recupero del costruito attraverso piani di incentivazione non solo attraverso il PGT ma anche grazie a politiche di incentivazione fiscale, cioè attraverso delle incentivazioni sugli oneri di urbanizzazione.

Quinto, forse non c'è stata una vera e propria partecipazione, si poteva fare di meglio per quanto riguarda la partecipazione della città oltre agli incontri a tappe forzate, questa è la domanda.

Devo rilevare che per la buona volontà di pochi, qua devo ammettere per lo più della nostra lista civica insieme all'assessore si è incominciato in questi giorni ad intavolare un inizio di partecipazione almeno in due quartieri, Cassina Ferrara e quartiere Matteotti.

Questo modus operandi doveva e poteva essere il pilastro fondante di tutte le scelte del PGT invece molto probabilmente si rimanderà buona parte di questo processo alle osservazioni, allora mi chiedo forse non è il caso di rimandare l'adozione del PGT a seguito di un vero processo partecipativo in modo da integrare eventuali modifiche sostanziali al piano, qualora si ritenesse necessario, non soltanto delle appendici in fase di osservazioni. Infine, sesto e ultimo punto, se la partecipazione e la democrazia verso i cittadini che qui rappresentiamo, pongo un ulteriore dubbio di democrazia, credo che non ci sia stato neppure il tempo per un vero e proprio processo democratico, di dialettica fra maggioranza e opposizione, tanto è vero che non c'è neanche stasera, colpa loro in questo caso, chiaro però sebbene i tempi formali sono stati rispettati per la presentazione dei documenti, il tempo di leggere e analizzare la versione finale di tutti i documenti è stato pochissimo sia per i cittadini in primo luogo ai quali dobbiamo sempre rispondere, per le opposizioni e infine anche per noi. Quindi sfido quanti consiglieri parleranno dopo di me, e che hanno potuto leggere tutta la documentazione, a dirlo prima del proprio intervento, cioè il dubbio è il seguente, ci può essere un vero e proprio voto cosciente se non si è letta tutta la documentazione, stiamo parlando di più di 800 pagine di tavole, in particolare per questi due punti, partecipazione e democrazia, se ci crediamo, esorto e chiedo la possibilità di rimandare l'adozione del presente PGT. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere D'Urso, Consigliere Cinelli, prego.

SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)

Vorrei dire subito al Consigliere D'Urso che non ho letta tutta la documentazione proprio perché nelle sue parti più tecniche non credo nemmeno di essere in grado afferrare tutte le sottigliezze, del resto non è questo un compito e né una competenza richiesta a un consigliere comunale, il consigliere comunale deve ragionare sugli obiettivi generali del piano, sulle linee politiche perseguitate con un atto di fiducia nei confronti dell'assessorato e della Giunta che sostiene come maggioranza, questo ci sembra il presupposto di partenza per affrontare un discorso di questo tipo.

Detto questo io e il mio partito, considero questa sera un evento importante l'adozione del Piano di governo del territorio non in quanto momento di arrivo ma in quanto momento di partenza, ci sembra che questo rappresenti un punto di partenza importante per ragionare seriamente a tutto campo sulle prospettive di sviluppo urbanistico di questa città.

È un evento importante che rappresenta il punto di arrivo di una vicenda travagliata, come è già stato ricordato anche dal Consigliere Proserpio, nei vari interventi di chi mi ha preceduto, con una complessità di iter che è stato indipendente dalla volontà di questa amministrazione che comunque è stata in grado di forzare i tempi per redigere un documento che sicuramente è perfettibile, nessuno ha dei dubbi che questo documento possa avere degli ampi margini di miglioramento ma sia assolutamente condivisibile nelle sue linee generali che peraltro corrispondono agli obiettivi programmatici della maggioranza che sostiene questa Giunta, di tutti i consiglieri.

Non starò a ripetermi nel dettaglio ma è un documento importante perché basato principalmente sulla riqualificazione ambientale e il recupero di aree importanti e degradate del nostro territorio e che complessivamente non va a consumare ulteriormente suolo ma a costruire sul costruito.

È importante perché garantisce sostenibilità sociale in quanto prevede un intervento significativo di edilizia sociale, almeno in termini quantitativi, è importante per tutta una serie di motivi che sono già stati richiamati ma l'importanza dell'adozione, di questo momento che prelude poi a tutta una serie di fasi successive è che si può avviare quella parte relativa alle osservazioni che consentirà di perfezionare il piano tenendo conto di legittime esigenze di tutti i cittadini, di tutti gli operatori

compatibilmente con quelli che sono gli obiettivi generali del piano e gli obiettivi politici di questa maggioranza avviando un processo di partecipazione vera, questo è il vero momento di partecipazione secondo noi che si avvia non quello dei testimoni privilegiati, dei circoli più o meno organizzati, delle associazioni che sistematicamente si presentano in tutte le occasioni che sono state offerte di partecipazione con atteggiamenti se non precostituiti quantomeno già prevedibili di cui poi abbiamo avuto lo sbocco questa sera concreto con la presenza non gradita dei rappresentanti di Telos, quindi ci sembra importante adottare questo documento per dare il via a questo processo di partecipazione reale che prelude poi ad un processo di trasformazione della città di cui Saronno ha molto bisogno sia per sviluppare la sua funzione di area metropolitana sia per riqualificarsi dopo un decennio di incuria e degrado sotto il profilo urbanistico.

Abbiamo bisogno, Saronno ha bisogno, non solo i suoi cittadini ma tutto il sistema sociale di Saronno ha bisogno che questo documento, che lo strumento urbanistico arrivi a compimento per dare anche il via, crisi permettendo, a tutta una serie di attività legate alla riqualificazione urbana e quindi al comparto edilizio che significano attività economiche di una filiera che tutti sappiamo quanto è complessa e quanto è vasta quella dell'edilizia e che quindi si traduce anche in risorse economiche e posti di lavoro.

Quello che noi ci sentiamo di rifiutare come Partito Socialista sono l'immobilismo e il conservatorismo che generano solamente abbandono e degrado in termini urbanistici, non si può fare la tutela a tutti i costi senza intervenire sul territorio perché si crea, e l'abbiamo visto sulle ... (incomprensibile) aree dismesse.

Sì invece allo sviluppo, lo sviluppo sostenibile e agli interventi che riqualificano questa città, per questo motivo, già anticipo la dichiarazione di voto, voteremo l'adozione di questo piano. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Cinelli, Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Penso sia giusto in questa prima parte del dibattito fare alcuni commenti, il primo commento è che questa serata denota un'occasione persa di reale dibattito e mi riferisco al fatto che le minoranze hanno deciso di non partecipare.

Credo che la possibilità data da questa amministrazione di condividere un percorso all'interno della Commissione territorio, di condividere un percorso all'interno del processo partecipato svolto in città e di condividere un percorso all'interno del momento topico di discussione che è il Consiglio comunale credo che sia stata la dimostrazione reale vuole coinvolgere tutti e il fatto di non esserci è un'occasione di dibattito e di discussione persa anche nell'ipotetico percorso di miglioramento che questo piano può avere.

Io ritengo che comunque questa serata non sia un punto di arrivo perché questa serata è un punto di partenza, è vero che noi questa sera presentiamo quelle che sono le nostre idee di città e le abbiamo sentite bene espresse, le abbiamo viste per chi era in aula ma è vero che da oggi partono una serie di mesi di possibilità ulteriori di coinvolgimento sia per quello che può essere un percorso interno alla maggioranza sia per quello che può essere un percorso di condivisione con le minoranze, se vorranno intraprenderlo, sia per quello che riguarda un percorso ulteriore di partecipazione con la città.

È vero ci abbiamo impiegato forse tanto però io credo che eravamo chiamati ad un percorso difficile in quanto ci siamo inseriti, ci siamo innestati su una base di lavoro che era molto lontana dalla nostra visione culturale e io credo che questo percorso, difficile, con tutti i suoi ritardi, con tutti i suoi dibattiti interni, con tutte le insicurezze e le incertezze che ancora ci sono di fatto però hanno rafforzato quella che è l'amministrazione nella propria consapevolezza, hanno rafforzato questa visione diversa che la maggioranza vuole avere rispetto alla città che ci è stata lasciata e che questa maggioranza rivendica e vuole interpretare in una maniera diversa ma anche realisticamente.

Allora se noi questa sera abbiamo sentito parlare e voglio sottolineare questa parola che questa amministrazione, ovvero questa città vuole farsi carico di una serie di problemi.

Abbiamo sentito l'assessore, abbiamo sentito l'Architetto Galuzzi parlare di farsi carico dell'abitare, della qualità dell'abitare e dell'abitare sociale, abbiamo sentito parlare di creare lavoro, abbiamo sentito parlare di creare lavoro, abbiamo sentito parlare di creare inclusione, abbiamo sentito parlare di consumo di suolo con un vantaggio positivo rispetto a quello che sarà il costruito, rispetto a quello che recupereremo soprattutto dalle aree dismesse in ambito di nuove aree verdi e quindi nuovi parchi urbani e quindi nuove possibilità di aggregazione, di incontro, di animazione di questa città soprattutto a livello giovanile perché di questo abbiamo sentito parlare, abbiamo sentito parlare di valorizzare il tessuto degli edifici storici e abbiamo sentito parlare di riqualificazione di una rete urbana e forse abbiamo sentito poco parlare di quello che è lo snodo fondamentale che io ritengo abbia questa città in termini di fortuna che è la rete ferroviaria, la rete delle stazioni e la possibilità che attraverso la rete delle stazioni e una mobilità diversa da quella generata di solito dalle autovetture può permettere anche in termini di sviluppo con una visione di città dove le aree dismesse, soprattutto quella centrale, divengono il perno dello sviluppo grazie al fatto che le stazioni sono la base dello sviluppo di questa città e il collegamento con lo sviluppo e il rafforzamento dell'area metropolitana.

Allora se queste sono le cose di cui abbiamo sentito parlare io mi ci ritrovo, mi ci ritrovo su quel programma del Sindaco Porro che tutti noi abbiamo contribuito a costruire e che forse aveva in luce alcune cose che questa sera ritrovo addirittura essere andate oltre a quelle che erano le previsioni più rosee per cui io credo che se questa sera è il punto di partenza e non il punto di arrivo di un lavoro, credo che il continuare a rinviare, il rimandare l'adozione sia un errore ma sia un errore perché, perché ci toglie dal nostro dovere che è il dovere di mettere in condizioni questa città di andare oltre e di non fermarsi laddove altre città sono andate molto più avanti di noi e stanno superando questa città in termini di opportunità, per cui noi abbiamo il dovere di andare avanti, abbiamo il dovere di adottare un piano, abbiamo il dovere di mettere un punto fermo e di far conoscere ai nostri concittadini, da domani mattina, tutte quelle cose che questa sera sono state presentate dal Professor Galuzzi e dall'assessore in modo che tutti i cittadini possano da domani mattina, sapendo qual è la nostra visione di città, aderire o non aderire

democraticamente con la possibilità di dire la loro senza fenomeni di violenza.

Allora se questa sera è il punto fermo io credo che verranno tante altre occasioni per parlare di questa visione di città che questa sera è stata presentata e io dico che sono a posto con la mia coscienza perché credo di aver fatto quello che era giusto fare dando al programma del Sindaco questa connotazione e questa visione che questa sera è stata presentata e dico che voglio anche essere ambizioso e voglio pensare che attraverso la rete ferroviaria e le stazioni questa città possa da domani mattina parlare concretamente di quei paletti che insieme all'interno della maggioranza abbiamo condiviso e definito su quelle che sono le aree di trasformazione e quindi quelle peculiarità positive per la nostra città che ci permetteranno, molto probabilmente, di finalmente superare quella divisione che oggi si era creata tra una parte di città, quella più vecchia e la nuova parte di città che si è sviluppata negli anni '50 e '60 e grazie a quello che fino a ieri abbiamo definito essere un aspetto negativo dal punto di vista urbanistico, cioè il taglio della città in due da parte della ferrovia, forse grazie a questo taglio domani potremmo dire di aver ricreato delle opportunità di ricollegamento e di ricongiunzione della città e quindi di nuova modalità di vedere questa città per i nostri bambini. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Non ci sono in questo momento altri consiglieri iscritti a parlare, non so se l'assessore vuole fare un suo intervento, prego Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Volevo entrare nel merito di alcune cose che sono state sollevate negli interventi, partirei dalla questione più rilevante del rinvio dell'adozione, dagli interventi non mi sembra di aver evidenziato dei motivi così rilevanti da dover prevedere uno stop all'adozione, nel senso

che alcune questioni che sono state dette tipo rinunciamo al 20% di edificabilità a fronte delle cessioni delle aree a standard, sono cose che se i cittadini ... (incomprensibile) di segnalare con le osservazioni possono essere valutate e soppesate adeguatamente ma non mi sembra che ci siano motivi tali da dover pensare ad un rinvio dell'adozione anche per quanto riguarda l'aspetto della partecipazione perché se è vero che si poteva fare molto di più è anche vero che non è stato fatto poco ed è anche vero che il processo di partecipazione non è finito perché ho precedentemente sottolineato il fatto che non è mia intenzione considerare chiuso il contributo dei cittadini, ci sono ancora processi aperti e quindi è mia intenzione proseguire e poi ho anche fatto presente che i piani di questa nuova generazione di PGT che portano al loro interno un processo di valutazione ambientale e strategica prevedono il monitoraggio del piano.

Il monitoraggio del piano se fatto come deve essere fatto comporta dei momenti di valutazione degli effetti del piano e quindi non condivido assolutamente che un piano fatto oggi resterà così per decenni ma anzi a cadenze regolari, momenti di monitoraggio sono occasioni per ridiscutere del piano, per retroagire e correggere le cose che non funzionano per cui abbiamo le possibilità di ascoltare i cittadini a cui spetta adesso la parola sul piano che potranno presentare osservazioni, chiederci modifiche del piano per migliorarlo, abbiamo possibilità di usare gli strumenti che abbiamo a disposizione e non considerare queste le tavole di Mosè, immodificabili ma renderle adeguabili ai cambiamenti, alle variazioni, alle inefficienze che magari lo stesso piano può produrre.

Non metterei in secondo ordine quanto la Regione Lombardia ha ieri approvato ovvero la decadenza del PRG a partire dal primo gennaio che più che altro potrebbe secondo me penalizzare il cittadino che ha bisogno di fare la ristrutturazione della propria casa o interventi di limitata portata perché non penso che in questo momento di crisi questa norma vada a danneggiare i grossi operatori ma forse proprio il cittadino che deve fare interventi che superano la manutenzione.

Quindi io personalmente non vedo i motivi per poter procedere con un rinvio e non condivido il fatto che il piano sia così staticamente predefinito da non poterlo correggere e modificare.

Mi fermo qui.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Campilongo, signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Ringrazio il signor Presidente, ringrazio in particolar modo l'Assessore Campilongo e l'Architetto Galuzzi per la presentazione che è stata credo di grande utilità per tutti noi e anche per il pubblico presente.

Vorrei sottolineare questo fatto che questa sera sono state dette dai professionisti, in particolare dall'Architetto Galuzzi ma anche dall'assessore, delle parole di verità perché si è fatta molta confusione e molta mistificazione attorno a questo piano, il PGT così come lo si sta affrontando, discutendo è stato circondato da, e questo per merito di qualche frangia che ha messo in discussione i lavori della libertà, della partecipazione e della democrazia, mi chiedo quale libertà, quale democrazia, quale partecipazione, allora io ritengo che questa sera siano state dette parole che fanno chiarezza e che sgomberano molti dubbi per chiunque, per noi amministratori e per noi consiglieri comunali e ritengo anche per l'intera città poi si può credere, ci si può fidare o ci si può nascondere dietro una parvenza di partizione, di democrazia che io non condivido perché se questi sono i toni e i metodi della partecipazione e della democrazia li respingo in maniera determinata e forte.

Mi sento di ringraziare anche le Forze dell'ordine ancora presenti per l'intervento purtroppo che è stato necessario mettere in atto, già nei giorni scorsi si era a conoscenza che ci sarebbero stati, purtroppo, o ci sarebbero forse stati questi episodi ma se questa è la democrazia noi non siamo d'accordo.

Veniamo nel merito del PGT, i professionisti, come è già stato ricordato questa sera, sono stati scelti ed indicati dalla precedente amministrazione perché culturalmente affini a quella amministrazione, è vero si è forse tardato ma l'impegno di questa amministrazione, dell'assessore e dei professionisti è stato tale che ha consentito di arrivare a presentare oggi un piano all'attenzione della città e dico anche al Consiglio comunale

intero, poi i presenti ascoltano, si confrontano, dialogano e questo per me è democrazia e partecipazione, gli assenti hanno sempre torto, anche se questa è una forma di protesta ma noi questa sera non sappiamo ufficialmente quali siano le motivazioni che hanno portato i consiglieri di opposizione a non presenziare se non dall'intervento del capogruppo della Lega, probabilmente anche tutti gli altri consiglieri di opposizione hanno questi conflitti di interesse ma non sta a noi giudicare, se poi ci sono altri motivi verremo a conoscenza forse domani ma non si ha mai ragione quando ci si sottrae al confronto, al dialogo magari anche acceso, magari anche al litigio ma queste sono le regole della democrazia.

La partecipazione, questa amministrazione ha tentato di proporla, ma uno può dire quella non è partecipazione, io ribatto e chiedo qual è la partecipazione vera, si sono offerti strumenti, si sono offerti contenuti, ci si è confrontati con quei cittadini, anche liberi e non solo nei comitati auto organizzati che hanno ritenuto di confrontarsi con il progetto di città di questa amministrazione e tanti concittadini l'hanno fatto, altri hanno preferito non uscire dalla proprie case ma questa non è una buona ragione.

I tecnici dei nostri uffici del Municipio hanno lavorato da matti negli ultimi tempi, questo non per dire che c'è stata una fretta, vuol dire che ci si è assunti un impegno, una responsabilità nei confronti del Sindaco, nei confronti dell'amministrazione, nei confronti di questa maggioranza e della città perché da troppo tempo la città, i professionisti, i cittadini, gli abitanti, quelli che lavorano, quelli che vengono a Saronno per divertirsi, per incontrarsi richiedono che finalmente si restituiscano spazi per il confronto, per il lavoro, per l'abitare e io respingo in maniera decisa le accuse che si sono fatte nei confronti di questa amministrazione di voler cementificare, la parola è sempre quella, noi la respingiamo perché così non è e questa sera i professionisti hanno detto parole di verità, così non è poi si è liberi di non condividerlo ma i dati sono altri. Sono stati ben ricordati come i punti qualificanti di questo piano, sono un aumento della superficie verde, sono un aumento delle aree che si affacciano sul Lura che attraversano la nostra città da nord a sud e che verranno finalmente restituite al godimento dei cittadini di Saronno e a quanti vorranno venire da fuori, si vanno a restituire spazi che oggi sono desolatamente vuoti e pericolosamente vuoti all'interno delle

cosiddette aree di trasformazione, le aree dismesse e che sono un pericolo, un rischio perché verosimilmente inquinate e allora riteniamo di doverci ancora tenere per anni e anni queste aree così come sono o riteniamo che si debba avere il coraggio e la determinazione di confrontarci con i proprietari di queste aree, diciamocelo, che non essendo proprietà comunali vogliamo avere il coraggio e la determinazione di confrontarci e di trattare mediando con i proprietari di queste aree per restituire alla città e ai suoi cittadini queste aree dismesse.

Noi riteniamo che questa amministrazione insieme ai professionisti abbiano preso questa decisione e assunto questa responsabilità e oggi non è un punto di arrivo come ben si diceva ma è un punto di partenza, ci prendiamo la responsabilità senza aver fatto alcuna corsa, senza nessuna fretta perché i tempi c'erano e sono maturi per portare questa sera in adozione il piano, si apre poi una nuova stagione ed è per questo che non è un punto di arrivo ma un punto di partenza affinchè i cittadini, i comitati, le associazioni, i professionisti possano fare le loro osservazioni, anzi forse siamo già arrivati in ritardo, la perfezione non esiste, riteniamo comunque di aver fatto un buon lavoro e come giustamente ha detto l'Architetto Galuzzi, che ringrazio, ha usato una parola, anzi due, bene comune.

Oggi parliamo di Italia bene comune, io vorrei dire che parliamo anche di Saronno bene comune e chi questa sera non è qui, vuoi perché facente parte dei gruppi di opposizione vuoi perché con la sceneggiata iniziale poi dopo si è dovuto allontanare, credo che si abbia perso una grande occasione per dire in che cosa si crede, se si crede nell'assenza, se si crede nei ritardi, se si crede nella mancanza di volontà e di coraggio.

Concludo sottolineando un aspetto, sia l'Assessore Campilongo, sia l'Architetto Galuzzi non solo ci hanno trasmesso dei dati, non solo ci hanno trasmesso dei numeri ma li ringrazio perché ce li hanno trasmessi con grande convinzione e con passione e non è da tutti.

Io credo che l'Architetto Galuzzi quando parla ai suoi studenti abbia la capacità di incantarli, non solo perché parla bene ma perché parla chiaro di contenuti che sono anche in questo piano, in questo progetto di città con cui noi vogliamo spenderci e con cui vogliamo raccogliere la sfida per consegnare la città che oggi tutti dicono essere cementificata, tutti dicono essere desolatamente dormitorio, e io ritengo che non lo sia, ma

vogliamo assolutamente impegnarci per migliorarla, questo è lo strumento giusto, è lo strumento utile, poi ripeto la perfezione magari è un'altra cosa, è lontana ma con la collaborazione nostra e dei cittadini, di quelli che vogliono collaborare forse riusciremo a dare uno strumento di sviluppo e di speranza a questa città che in questo momento forse, visto quello che è accaduto nel passato, ancora non ha.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Se non ci sono ulteriori interventi su questa prima fase passiamo alla fase successiva che come abbiamo stabilito nell'ufficio di presidenza riguarda la discussione e votazione delle aree comprese nel nucleo di antica formazione e nel nucleo di prima espansione, quindi se ci sono consiglieri comunali che hanno interessi specifici in quest'area prego di togliere il badge di identificazione e di abbandonare l'aula.

Passiamo a questa prima fase, è aperta la discussione su questa fase e al termine della discussione voteremo su questa fase.

Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie. Io ho una domanda da fare per questo ambito che è questa che nel piano delle regole all'art. 17 per i piani attuativi nel tessuto urbano consolidato non trovo giusto che siano previsti incentivi fino a una massimo del 15% della volumetria, distribuito per il risparmio energetico ecc, ecc, 15% della volumetria, in particolare se riguarda questa norma come penso riguardi il centro storico credo che questo incentivo contravvenga a quella che secondo me è la regola di interventi nel centro storico nel nucleo di antica formazione perché in quel nucleo dovrebbe essere consentito solo il restauro, la manutenzione ordinaria e straordinaria, in genere la conservazione, altrimenti abbiamo lo snaturamento, dal punto di vista morfologico, di quel poco che purtroppo è rimasto del centro storico, anche perché questo incentivo non lo capisco molto perché se non erro c'è la legge regionale 33 del 2008 che già

riconosce un aumento volumetrico sulla superficie londa di pavimento con riguardo a certi tipi di interventi e quindi secondo me sarebbe al massimo da incentivare il recupero del patrimonio esistente che molte volte è in centro storico che langue, che attende gli interventi, magari prevedendo una manovra con gli oneri di urbanizzazione e i costi di costruzione, con la fiscalità locale ma non con degli incentivi, questo secondo me è un punto che qualifica da questo punto di vista culturale e identitario la nostra città visto che ho sentito parole che andavano unanimemente in questo senso. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Proserpio.

Se ci sono altri interventi o se l'Assessore Campilongo intende rispondere subito.

Deve consultare un attimo le norme.

Se ci sono nel frattempo ulteriori interventi, possiamo dare spazio a ulteriori interventi, io non ho nessuno prenotato, non do la parola a nessuno.

Consigliere Cataneo, prego.

SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Io volevo chiedere al Consigliere Proserpio se si tratta di un emendamento questo al dispositivo che noi andremo ad approvare perché a questo punto mi interessa sapere il parere dell'assessore e dell'amministrazione dopodichè la maggioranza decide a seconda del parere che l'amministrazione dà su questo quesito.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Il Consiglio comunale è sovrano nel decidere eventuali modifiche del piano, chiedo solo al Segretario se è possibile prevedere la votazione emendando questa norma e quindi poi avverrà nel momento in cui renderemo operativo il regolamento edilizio con i relativi sconti sugli oneri trasformarli in quel modo rispetto al regolamento edilizio e quindi anziché incentivo volumetrico sconti sugli oneri.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

È necessario un attimo di sospensione del Consiglio? Diamo ancora la parola al Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Se da parte dell'assessore non c'è una risposta che conferma la formulazione dell'art. 17 del piano delle regole credo che a questo punto la mia domanda possa essere proposta sotto forma di emendamento però andrebbe scritto, bisogna che ci sia un attimo di tempo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio, Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io ho seguito con interesse la valutazione fatta dal Consigliere Proserpio sul discorso degli incentivi e la trasformazione degli stessi per quanto riguarda il nucleo antico dall'incentivo volumetrico all'incentivo della fiscalità locale.

Io penso però che l'andare a fare una valutazione di questo tipo dove non ci sono pregiudiziali e quindi ostacoli eventualmente ad aderire ad un'ipotesi di questo tipo però non possa essere questa sera approvata perché credo che la valutazione che a noi spetta, oltre che sotto un profilo di tipo ambientale, urbanistico e quindi di metri cubi, sia una valutazione di capacità dell'amministrazione di sostenere, adottandolo questa sera senza fare delle verifiche preventive, la possibilità dell'uso della fiscalità come incentivo perché vuol dire che noi dovremmo fare una mappatura del nostro territorio all'interno del nucleo antico, dovremo verificare su quanti e quali interventi questa cosa potrebbe avvenire e capire se questa città ha soldi per incentivare delle iniziative di recupero e se il proprio bilancio lo consente perché altrimenti noi questa sera stiamo promettendo delle cose senza aver fatto i conti con quello che abbiamo nelle nostre disponibilità, allora ripeto non ci sono pregiudiziali però io credo che questo tema vada approfondito correttamente e su questo tema vada fatta una valutazione se questa città decide di dare degli incentivi di tipo fiscale, ovvero delle riduzioni di oneri e di costi di costruzione deve anche avere la capacità di supportarlo perché se poi facciamo questa cosa e poi dobbiamo aumentare ancora l'IMU credo che sia un problema politico che debba avere un maggior approfondimento e quindi io chiedo che questa tematica sottoposta dal Consigliere Proserpio venga tenuta nelle valutazioni corrette nel proseguo di quelle che sono i tempi che abbiamo a disposizione per introdurre delle modifiche rispetto a quello che poi sarà l'approvazione definitiva di questo PGT. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Gilardoni.

Sospendiamo per qualche minuto la seduta in attesa che l'Assessore Campilongo ci dia le risposte. Grazie.

(Sospensione)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prendiamo posto signori consiglieri, per favore, l'ora è tarda, l'obiettivo è quello di adottare il piano.

Prego Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Volevo informare i consiglieri comunali che ho sentito, sulla questione dell'emendamento, il Segretario comunale che è il garante delle procedure, della legittimità degli atti del Comune che mi ha fatto presente che in questa fase non è possibile presentare emendamenti, quindi non è possibile procedere con l'emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Campilongo. A questo punto se non ci sono ulteriori interventi io passerei alla fase di voto di questa parte, non ho ulteriori interventi, chiedo se ci sono ulteriori interventi.

Non ci sono richieste di intervento, lo chiedo per l'ultima volta.

Non ci sono richieste di intervento, allora chiudiamo la fase di discussione su questa parte, passiamo alla fase di voto.

Cosa deliberiamo in questo momento, deliberiamo di adottare il Piano di governo del territorio con tutte le previsioni ad esso connesse del Comune di Saronno relativamente alla porzione di territorio comunale compreso nel perimetro del tessuto di prima espansione storica ivi compreso il nucleo di antica formazione.

Questo è ciò che mettiamo ai voti.

Chi è favorevole alzi la mano. 16 favorevoli.

Chi è contrario?

Contrario il Consigliere D'Urso.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Proserpio.

Questa parte del punto è approvato a maggioranza.

Passiamo alla fase successiva, così come avevamo concordato all'ufficio di presidenza, quindi passiamo alla fase di discussione e di votazione per tutta la parte restante del territorio comunale, escluso la parte che abbiamo test'è votato e deliberato.

Apriamo la discussione su questa ulteriore parte chiedendo ai consiglieri che hanno interessi in questa parte di abbandonare l'aula e se qualcuno potesse avvisare eventuali consiglieri usciti precedentemente che possono rientrare. Grazie.

Ci sono interventi in relazione alle zone del territorio saronnese non incluse nella parte precedente, ho prenotato il Consigliere D'Urso, prego, no, è un errore.

Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie. Io qui cercherò di dire, nel modo più sintetico possibile, le cose che riguardano questo ampio ambito della città perché praticamente tutta è la città tranne quello che abbiamo visto prima.

Intanto comincerei con lo sfatare, a beneficio di chi pensa che a Saronno bisogna a tutti i costi imitare Cassinetta di Lugagnano, quindi mi metto sicuramente nella posizione di chi ha dovuto fare questo piano per escludere che a Saronno si debba lavorare come ha lavorato il Sindaco Finiguerra di Cassinetta di Lugagnano per un motivo molto semplice che a differenza di Cassinetta di Lugagnano Saronno è un polo attrattore per tipologia di servizi, Cassinetta di Lugagnano no, e di conseguenza bisogna fare i conti col fatto che abbiamo le stazioni, abbiamo l'ospedale, abbiamo tanti importanti servizi di interesse generale, che abbiamo le infrastrutture di grande viabilità stradale, autostradale, provinciale ecc, detto questo però io ho qualche domanda da fare sul discorso principale di questo Piano di governo del territorio che è il riuso delle aree industriali dismesse perché è lì che è centrato tutto, l'ha detto il Professor Galuzzi molto chiaramente prima.

Allora io capisco che siamo in una situazione molto difficile, economicamente parlando soprattutto, socialmente e che c'è bisogno di densificare una città che però è già ampiamente densificata, densificare le

arie industriali dismesse, però mi par di capire che nessuno vuole, al di là dell'edilizia residenziale sociale, per quanto riguarda gli interventi dei privati nessuno sa esattamente che cosa si può fare e soprattutto nessuno vuole certi interventi tipo il grande centro commerciale però non si può neanche scommettere che ci possono essere futuri nuovi usi industriali magari innovativi che sono quelli che a ridosso magari della stazione, dell'Isotta Fraschini ci augureremmo, allora capisco lo scopo per questo motivo di non riuscire a mettere a fuoco bene la situazione, capisco lo scopo di non attribuire diritti edificatori sulla carta così come li attribuiva il Piano regolatore e di conseguenza capisco anche l'incerta destinazione delle aree da riqualificare perché tutto sommato dietro questa incerta destinazione delle aree da riqualificare c'è comunque, nello sfondo che è una specie di ... (incomprensibile) di pietra la necessità per il Comune di fare cassa o comunque di avere dei servizi che qualcun altro fa, di qui quello che viene chiamato il trinomio a geometria variabile del mix funzionale condito, con un po' di pudore, dall'edilizia residenziale sociale che è il commerciale, il produttivo e il residenziale, però tutto sommato una visione del futuro della città questo mix funzionale, questa flessibilità che è una cosa che tutti sanno cos'è ma che nessuno riesce a capire come sarà, la visione del futuro della città non la vedo nel senso che mi faccio una domanda, l'autorità comunale, l'amministrazione comunale è in grado di stendere qui e ora un bilancio dell'operazione che sia positivo per la città leggendo questo Piano di governo del territorio? Siamo sicuri che i privati sanno cogliere le sfide del futuro meglio dei soggetti pubblici e se guardiamo i fallimenti che abbiamo avuto degli immobiliari privati a Saronno la risposta sapete tutti quale può essere eppure qui il partner dell'amministrazione è ovviamente il privato ma in una maniera che giudico eccessiva, perché giudico eccessiva e qui è il difetto fondamentale del piano che è un piano troppo astratto per poter far capire ai cittadini di Saronno quali possono essere quei servizi che nel quinquennio non tanto lontano possono essere utili se escludiamo la scuola materna al Matteotti, se escludiamo la scuola alla Cassina Ferrara e se escludiamo sicuramente la rete del verde, corridoi ecologici, quelli che abbiamo visto ma poi le localizzazioni come a Cassina Ferrara o al Matteotti di possibili servizi restano astratte eppure le abbiamo identificate ma lì non si sa cosa avverrà ma cosa avverrà solo se e quando

il privato avrà la voglia, i soldi di fare degli investimenti, di costruire quel qualche cosa che sicuramente va a suo vantaggio il cambio di dare a noi quelle cose che abbiamo messo localizzate lì ma che vedremo quali saranno.

Certo c'è un'indagine del pregresso dei servizi nel piano dei servizi, per esempio abbiamo visto che le aree per spazi pubblici, gioco e sport per il 40% non è stato attuato e questa non è una buona cosa mentre per i parcheggi non è stato attuato per il 10%, sta a significare quanto da questo punto di vista il problema dei parcheggi ci sia, non è stato attuato il parco pubblico in zona Colombara, per i servizi di progetto solo quelli in aggiunta all'interno dei piani attuativi e delle aree di trasformazione, tutti quei servizi da identificare mentre concretamente ci sono i tre parcheggi in progetto alla stazione, all'Unità d'Italia e Saragat oltre le piste ciclabili e all'ampliamento di Viale Europa e Viale Lombardia, una scuola, un asilo nido, tre parcheggi, piste ciclabili, ampliamento di due strade fondamentali, il tutto attorno ad un progetto di città che vede però l'intervento in tutte le parti possibili, questo che io chiamo oltre che astratto un piano di regista perché non c'è più una zona di terra che è libera dal punto di vista della futura destinazione.

È come dire che una volta era bello vedere i bambini che andavano a giocare nei prati al pallone, adesso devono andare a giocare al pallone solo dove dico io, cioè quell'agricolo magari anche incolto che c'è ancora a Saronno, qua e là, deve per forza diventare pubblico per attrezzarlo quando e se avremo i soldi che i privati costruendo ci daranno o faranno, io questo non lo concepisco molto perché vuol dire immergere la città in un piano che è oggi, sia pure con il monitoraggio di cui parlava l'assessore, ipoteca.

Ora, passo agli aspetti più specifici e dico per gli ATR2 e 3 perché prevedere di fare l'edilizia residenziale sociale, certo sono i piani di Via Trento e di Via Sorelle Lucini perché lì il PRG prevedeva l'edilizia residenziale pubblica, ho detto prima che non capisco perché bisogna per forza fare il PRG diciamo che si fa il residenziale sociale, benissimo ma l'edilizia residenziale sociale si fa anche nelle aree dismesse, ma siamo sicuri che una volta che avremo fatto l'edilizia residenziale sociale nelle aree dismesse e in queste due zone veramente il fabbisogno credo che l'avremmo ultraevaso a meno che di non fare qualcosa di graduale ma allora perché prevederlo adesso, lasciamo queste aree che non si usino,

soprattutto lasciamo queste aree esterne alle aree di trasformazione e alle aree dismesse da utilizzare semmai per edilizia residenziale sociale in un momento successivo perché qui il rischio qual è, è che si cada nello stesso errore in cui si è caduti in questi 10 anni, cioè non riuscendo a far funzionare le aree dismesse l'amministrazione precedente ha fatto funzionare le aree esterne utilizzando suolo, noi invece dobbiamo assolutamente far funzionare le aree dismesse anche per l'edilizia residenziale sociale semmai poi se ci sarà bisogno andremo all'esterno.

Per le ATP, le ATP sono le aree di trasformazione perequate, si dice che solo nel caso in cui questa operazione risultasse di difficile realizzazione, quale operazione quella di far costruire un 10%, in più all'interno delle aree dismesse, volumetrico, prevarrà l'ipotesi del sacrificio di una porzione comunque non superiore al 20% della superficie territoriale, cioè faremo costruire in queste zone esternissime, lungo Via Europa che non si capisce a chi potrà interessare se non a fare qualche ennesimo centro commerciale non grande ma medio, sicuramente non residenza, a chi potrà interessare.

Allora anche qui io penso che se proprio una concessione deve essere fatta la si faccia per poter avere queste aree di proprietà pubblica ma solo con la principale, cioè solo con l'aumento volumetrico, ma anche qui attenzione, siccome questo meccanismo, mi sono annotato qui, crea dei diritti edificatori che il documento di piano dichiara di non voler concedere come il PRG di una volta, d'accordo, sarebbe però il caso di capire se sono più le aree, come mi pare che siano, quelle che vanno con l'ATP dentro, dovrebbero andare con il 10% dentro le aree di trasformazione e le aree di trasformazione sono già abbastanza, tra virgolette, sature per poter concedere, quindi ci sono più domanda di entrare che non domanda di accogliere e se la domanda di accogliere non c'è il meccanismo si blocca e allora credo che sia per questo che sia stato in via subordinata quello di mettere il 20% ma vuol dire consumo di suolo, io non sono d'accordo, la nostra lista non è d'accordo.

Sulle ... (incomprensibile) aree esterne saranno residenza per lo più convenzionata 0,15 con possibilità di monetizzarle in passaggio di edilizia libera, non sono affatto d'accordo sulla monetizzazione e mi donando quanto serva prevedere di costruire su queste aree, la spiegazione che viene data è quella di poter ridisegnare lo spazio urbano pubblico, mi sembra anche

qui come dicevo prima, una bulimia da pubblico che non sarà possibile soddisfare o garantire, cioè io non riesco a capire come in cambio di ridisegnare lo spazio pubblico limitato a quel comparto si conceda di costruire, addirittura magari anche di monetizzare se l'edilizia non sarà convenzionata ma almeno teniamo l'edilizia convenzionata, non facciamo la monetizzazione.

Sulle ART1 che significa Saronno sud non capisco perché siccome viene inserita la condizione di concedere questa possibilità di edificare a Saronno sud in cambio di un funzionamento finalmente efficace della stazione di Saronno sud dove si fermano anche gli altri treni oltre ai solito omnibus, come si diceva una volta, nel caso dalle Ferrovie Nord, o da Trenord che sia, non si riesca ad ottenere questa auspicata possibilità si debba scrivere che bisogna riconoscere a Trenord una possibilità edificatoria di un metro quadro per metro quadro nella ATU3 cioè in centro, ma se non ci danno quello di cui abbiamo bisogno perché dobbiamo dargli una possibilità edificatoria stratosferica rispetto alla media, menomale che non c'è nessuno che ci ascolta degli oppositori feroci che avevamo prima su questo punto in particolare.

Per quanto riguarda le ATA, aree di trasformazione di attività, sono due dopo averne tolte due dopo un iter di gestazione del PGT ne sono rimaste due l'ATA 3 e l'ATA 4 che sono l'area del tiro a segno e l'area di Via Morandi, sono quasi 5 ettari previsti per costruzioni artigianali cioè per capannoni industriali ma perché anche qui non cerchiamo di far fare prima i capannoni industriali all'interno delle aree dismesse poi semmai quando saranno arrivate attività produttive innovative che avremmo esaurito e finalmente saremo tutti contenti di avere le aree dismesse riempite di attività produttive, magari se c'è bisogno di farne altre andremo su queste ma lasciamole libere queste aree perché dobbiamo ipotecarle per una costruzione che vede oltretutto la cessione solo al 40% del territorio al pubblico e il 60% rimane all'attuatore.

Per le ARU che sono le aree che vengono sulla fascia di recupero della sponda del Lura io non capisco perché bisogna prevedere le medie strutture di vendita ma se c'è una zona che si presta ad essere un po' come il lungo Senna con i ... (incomprensibile) con i mercatini non capisco perché bisogna piazzarci anche la media struttura, prevedere che ci possa essere una media struttura di vendita cioè 2500 metri quadri sul Lura, ma lasciamo che sia

un percorso di piacevole frequentazione e non un'ennesima agora, un non luogo.

Un altro punto, l'indice massimo delle aree di trasformazione è lo 0,45 a cui si aggiunge uno 0,15 per l'edilizia residenziale e lo 0,10 per le aree di perequazione e viene spiegato che questo 0,45 riconosce al privato l'attuale edificazione, il costo di riconversione e il costo di bonifica, io mi domando ma il costo di bonifica secondo voi un privato che compra un'area come l'Isotta Fraschini non se lo fa già conteggiare nel prezzo di acquisto da colui dal quale lo compra? Ma quante volte glielo dobbiamo riconoscere il costo di bonifica? Sicuramente chi ha comprato l'Isotta Fraschini ha pagato meno di quanto è perché chi gliel'ha venduto deve bonificare l'area e noi gli concediamo lo 0,45 perché deve bonificare, allora se lo guadagna due volte il prezzo, direi che va diminuito questo indice, quantomeno per l'incidenza, fate voi, di quanto può essere il costo della bonifica e ho finito.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio.

Io non ho altri consiglieri iscritti a parlare, prego Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Chiederei al Professor Galuzzi se può rispondere su questi aspetti.

ARCH. GALUZZI

(Intervento lontano dal microfono) Molti degli aspetti spero di poterli dire tutti con le risposte eventualmente chiedo di aiutarmi per dare delle precisazioni, a parte che alcune cose non mi sembrano precisissime almeno nell'espressione che è stata formulata, volevo intanto partire da questa questione di costi di bonifiche e indice base dato negli ambiti di trasformazione urbana, soprattutto sulle aree dismesse.

Le aree dismesse hanno sicuramente costi di bonifica che dovrebbero essere tra l'altro supportati da chi ha generato l'inquinamento, quindi dovrebbero essere attribuiti ai responsabili dell'inquinamento ma questo sappiamo che spesso non avviene.

Questi costi di bonifica sono spesso commisurati anche alle funzioni che poi vengono programmate e hanno anche scenari di bonifica e costi di bonifica molto diversi e un tema che rimane da cui viene mutuato l'indice base nella maggior parte dei casi che è quello relativo alle demolizioni, alla riorganizzazione edilizia anche dei compatti.

Ora tutte le aree dismesse, la maggior parte delle aree dismesse che abbiamo considerato alle quali abbiamo attribuito un indice base sono aree che hanno densità oggi molto superiori, dal punto di vista ... (incomprensibile) e proprio per questo che tecnicamente io ritengo improprio ... (incomprensibile) ma questa è una mia valutazione che è anche anni di attuazioni che si sono concretizzate delle norme che noi attribuiamo dove io credo che si debba anche un po' prescindere dal dato quantitativo esistente, alcuni estimatori sostengono che invece l'edificabilità dovrebbe essere data attribuendola in modo commisurato a ciò che esiste, io credo che sia invece ... (incomprensibile).

Credo invece che quella a cui mi sono più volte riferito oggi, cioè la ricchezza che produce la trasformazione, quindi la trasformazione da funzioni che sono produttivi di contesti inquinati ha una funzione ... (incomprensibile) in contesti possa sostanzialmente avere degli indici che consentano anche un po' di abbassare, chiamiamolo così, il livello di cemento presente ... (incomprensibile).

Abbiamo utilizzato un indice base io credo giusto, fra i più bassi ... (incomprensibile) proprio perché il passaggio dall'indice base all'indice massimo deve produrre le prestazioni, come qualcuno ricordava, che sono prestazioni che aiutano a costruire dei contenuti di carattere sociale.

Quindi l'operazione che viene fatta nelle aree dismesse è prima di tutto un'operazione di riduzione delle quantità oggi esistenti ... (incomprensibile) si attesta come indice base, quello che spetta al proprietario, su valori sufficientemente ... (incomprensibile) che possono raggiungere dei valori che secondo me sono sicuramente massimi dal punto di

vista dell'esito finale della trasformazione attraverso ... (incomprensibile).

Abbiamo modulato questi indici per dimensione di aree, per collocazione anche geografica, in qualche caso per quanto riguarda soprattutto le ATU ... (incomprensibile) su questo c'era una richiesta anche ... (incomprensibile), su questo non ci siamo in realtà arresi al pensare anche che il mix funzionale potesse essere più spinto, alle volte ... (incomprensibile) non residenziale è anche funzionale ad avere scenari di bonifica ... (incomprensibile) disegna più un piano di caratterizzazione dei suoli ... (incomprensibile).

Quindi io non credo che l'operazione sia un'operazione di intensificazione impropria, credo che invece sia molto modulata nella proposta che noi facciamo, così bene o male come la graduazione che abbiamo dato a partire dalle ATUA fino ad arrivare alle aree di trasformazione ... (incomprensibile).

Ci sono alcune questioni relative agli ambiti di trasformazione per attività che riguardano anche una riorganizzazione delle aree per attività nel territorio di Saronno e tra l'altro una delle cose che in qualche modo convince di questa operazione che è stata fatta sulle ... (incomprensibile) ricordava il Consigliere Proserpio è queste in una misura significativa sono aree pubbliche, aree su cui si può cominciare a fare anche una politica sul tema del lavoro, sui temi delle nuove attività di Saronno cosa che invece come giustamente ricordava lei più difficile sarà farlo sulle aree dismesse perché su queste c'è un tema anche ... (incomprensibile) ma qui non è tanto il consumo di aree libere, questo è il disegno razionale di un pezzo di territorio dove gran parte di queste ATA erano aree per servizi produttivi che poi abbiamo capito che nelle aree produttive i servizi non sono così necessari se non di parcheggio, in termini di qualche attrezzatura che di solito poi si attiva, bene o male, privatisticamente all'interno delle ... (incomprensibile).

Quindi credo che l'operazione delle ATA sia un'operazione di rammendo ... (incomprensibile) della geografia e della scelta ... (incomprensibile).

Questa possibilità anche di giocare su aree proprie dell'amministrazione, aree proprie pubbliche è un valore importante per quei motivi che ricordavo e non sono, a mio parere, aree fondamentali dal punto di vista della riorganizzazione del disegno ... (incomprensibile).

Per quanto riguarda poi le due aree per l'edilizia residenziale sociale, io potrei dare un consiglio che è proviamo a fare l'edilizia residenziale sociale, ... (incomprensibile) in realtà la manovra che propone il PGT io spero che sia una manovra ... (incomprensibile) il fatto di meglio finalizzare due aree che erano nel piano precedente che non è completamente vero che noi possiamo prescindere ... (incomprensibile) ereditiamo e che ... (incomprensibile) soprattutto quando quelle indicazioni dal punti di vista urbanistico erano anche corrette, ... (incomprensibile) e quindi io credo che anche queste aree ... (incomprensibile) utilizzabili per questi fini ... (incomprensibile) una conferma di un disegno urbano che proviene da un piano precedente ... (incomprensibile).

Sugli ambiti di trasformazione perequata ho sempre detto e non ho mai nascosto che consideravamo la concentrazione del 20% ... (incomprensibile) certo quel 20% porta in dote l'80% di un'area che ... (incomprensibile) progettato stasera abbiamo cercato di dimostrare come questo sia un contenuto utile per la soluzione, per anche alcune operazione di ... (incomprensibile) urbana e tutte le aree che abbiamo considerato sono aree che sono già ... (incomprensibile) per come ... (incomprensibile) di forestazione ... (incomprensibile) può creare un ambiente significativo ... (incomprensibile).

Questa è stata l'indicazione fin dall'inizio e trovo che se utilizzata con buonsenso questo 20% può essere una flessibilità interessante per riuscire a conseguire un disegno più significativo anche dei bordi della città ... (incomprensibile).

Lo si è detto, queste regole sono delle regole che da un po' abbiamo messo a punto, possono essere meglio calibrate, questo è un punto di partenza, ho trovato molto corretto chiunque stasera abbia sottolineato che il piano sia perfettibile però trovo che ci sia una logica e un buonsenso sulle operazioni che sono state condotte sia sotto il profilo urbanistico sia sotto il profilo della quantità, un corretto rapporto tra valorizzazioni che ci permettano di non far rimanere le aree semplicemente sulla carta e invece ricadute che sono giudicate al massimo delle opportunità che offre oggi questo ... (incomprensibile).

Non so se ho risposto ... (incomprensibile).

Il trasferimento volumetrico dell'ATR1, noi scontiamo una situazione disegnata nel piano precedente dove l'area di Saronno nord

... (incomprensibile) era fondamentalmente un'area maggiormente ... (incomprensibile) perché apparentemente aveva un indice di 0,4 ma in realtà applicato a fasce ... (incomprensibile) la riorganizzazione ... (incomprensibile).

L'area di Saronno nord è un'area costruita, un'area ... (incomprensibile) centri operativi ... (incomprensibile) Ferrovie Nord che se messa in gioco può produrre trasformazioni che sono coerenti alle trasformazioni ... (incomprensibile).

Allora quello che si è detto sostanzialmente è che l'obiettivo fondamentale, se decolla la stazione di Saronno sud, ... (incomprensibile) può essere fatto solamente se noi ... (incomprensibile) un accordo di programma ... (incomprensibile) a me sembra che lo strumento individuato sia quello più corretto ... (incomprensibile).

Se Saronno sud decolla è giusto che la stazione di Saronno sud abbia un suo presidio, non si può lasciare quella stazione isolata, ... (incomprensibile) per i passeggeri che utilizzeranno quella stazione e soprattutto quella stazione ... (incomprensibile), ma se questo non dovesse succedere allora bene o male possiamo anche pensare che l'obiettivo che noi abbiamo confermato ... (incomprensibile) mantenere quell'area soprattutto come un'area ampia, libera, tra l'altro è anche un'area che ha un suo ruolo importantissimo sotto il profilo ambientale ed ecologico, io direi una delle aree più importanti della città ... (incomprensibile) e che la Provincia non mette nemmeno tra le aree agricole, tra le aree che potrebbero essere salvaguardate ... (incomprensibile) per alcune connessioni anche con il ... (incomprensibile) degli spazi aperti di quel settore e noi pensiamo che se questa cosa non avviene possiamo utilizzare anche l'ipotesi precedentemente ipotizzata dal piano vigente che tra l'altro ha avuto anche le sue ... (incomprensibile) perché credo questo sia ... (incomprensibile) valorizzazione di un'area libera a Saronno sud e invece delle concentrazioni che giustamente devono avvenire dove esiste ... (incomprensibile) su queste si possono fare operazioni anche di pianificazione concreta anche ulteriori a quelle che noi abbiamo previsto in questa fase ma ... (incomprensibile) a 0,7 ed eventualmente ... (incomprensibile), anche questa mi sembra che sia un'operazione molto trasparente, del tutto legittima ... (incomprensibile) che apre anche degli scenari che oggi non sono assolutamente prevedibili e tra l'altro non sono

nemmeno di competenza comunale perché il ruolo ... (incomprensibile) spetta alla Regione però spetta credo anche al Comune discutere in modo serrato con la Regione ... (incomprensibile) le scelte in continuità anche con ... (incomprensibile) non viene regalata volumetria, viene solamente spostata la quantità da un luogo che perde, io spero di no, opportunità di accessibilità importante a un luogo che invece ha una sua accessibilità unica nella ... (incomprensibile).

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ringrazio il Professor Galuzzi per queste sue risposte e la prego di fermarsi lì nel caso ci siano altre domande, così evita la spola, la ringrazio.

Chiede la parola il Consigliere D'Urso, prego.

SIG. MASSIMILIANO D'URSO (Tu@ Saronno)

Grazie signor Presidente.

Giusto per correttezza chiedo al signor Segretario se può ripetere la votazione appena eseguita, il punto precedente ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Se può, non ho capito ...

SIG. MASSIMILIANO D'URSO (Tu@ Saronno)

Se può ripetere quale è stato il risultato della precedente votazione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Dottor Bottari.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Presenti: 17.

Voti favorevoli: 15.

Voti contrari: 1.

Astenuti: 1.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Segretario.

Se non ci sono ulteriori interventi, non ho capito, Consigliere D'Urso ha terminato? Grazie.

Io non ho ulteriori richieste di intervento, se non ci sono ulteriori richieste di intervento passiamo alla votazione.

Prego Consigliere D'Urso.

SIG. MASSIMILIANO D'URSO (Tu@ Saronno)

Scusi per la dichiarazione di voto quand'è che si può fare, in questo preciso momento?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego, se vuole fare la dichiarazione di voto, la faccia.

SIG. MASSIMILIANO D'URSO (Tu@ Saronno)

Io volevo farlo anche prima ma evidentemente ho saltato un piccolo passaggio per questioni di velocità.

Giusto per chiarire qual è il mio voto perché la volta precedente ho votato contrario e anche a questo voterò contrario, per il discorso della partecipazione che mi è stato chiarito che è stato fatto però a mio avviso questa parte della partecipazione dovrebbe essere fatta prima, cioè arrivare in questo momento con la partecipazione, deve essere il centro di un lavoro fatto per poi magari incominciare un nuovo punto di partenza perché se no mi viene da pensare, se questo è il punto di partenza sul quale poi programmare anche la partecipazione allora questa partecipazione non è stata fatta se si deve programmare da qua in poi.

Perché poi non credo che sia così fondamentale e qui spiego perché il mio voto contrario, perché nella seconda parte, cioè la parte delle osservazioni, la partecipazione non verrà così tanto pesata perché si fanno a fare aggiustamenti, non si può stravolgere quello che è il PGT con le osservazioni, si potranno fare degli aggiustamenti puntuali, secondo me invece una parte fondamentale della partecipazione doveva essere fatta prima, cioè a quando si arrivava a questo punto, non sugli aggiustamenti, sui dettagli, prova del fatto che comunque questo noi lo riteniamo una parte di dettagli, lo è anche il fatto che il Professor Galuzzi nella parte delle osservazioni non sarà più a sostegno, quindi non si potrà poi mettere mano come si è messo mano al piano fino adesso, per queste ragioni, soprattutto per la parte di partecipazione e democrazia il mio voto sarà contrario.

Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere D'Urso, se non ci sono altre richieste di intervento, prego assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Volevo ribadire che tutto si può fare meglio ma non che non ci sia stata partecipazione, perché dire che non c'è stata è negare l'evidenza delle cose che sono state illustrate prima e poi volevo anche precisare un'altra cosa che normalmente negli staff di pianificazione si nomina un gruppo di persone esperte di queste attività che poi gestiscono processi lunghi, noi non avevamo questa possibilità, il tutto era rimandato a quello che potevano fare gli uffici e hanno fatto e a quello che potevamo fare noi come forze di maggioranza volontariamente, qualcuno si è reso disponibile e lo ringrazio ancora adesso per avere aiutato a far qualcosa, questo è quello che siamo riusciti a fare però non si può dire che non è stato fatto niente perché gli incontri ci sono stati, la possibilità di intervenire e di parlare per tutti anche per ... (incomprensibile) Telos c'è stata e quindi non posso accettare che non c'è stata partecipazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore. Consigliere Stamerra, prego.

SIG.RA ORIELLA STAMERRA (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Alla fine di una serata controversa, le ultime parole del Consigliere D'Urso e dell'assessore mi suscitano alcune riflessioni, la mia insegnante di filosofia mi insegnò, quando facevo le magistrali, che una falsa credenza è quella di poter per esempio in pedagogia dare ai bambini l'idea sei libero, decidi, non esiste una libertà a vuoto, esiste molto più realisticamente una possibilità di scelte su un concreto. Noi questa sera stiamo offrendo ai cittadini la possibilità di ragionare su un prodotto che può essere una elaborazione parziale ma che comunque ha richiesto lo sforzo di persone competenti. La competenza non è una variabile indipendente dalla riuscita di un buon prodotto, ci sono volute passione di persone che due anni fa hanno cominciato ad avere nella testa, senza magari le capacità per attuarla, un'idea di città perché avevamo

valutato come coalizione con tutte le forze che in questo momento appartengono alla maggioranza nelle loro specificità anche di diversità, avevano valutato che l'urgenza maggiore di Saronno fosse la ricerca di un'identità perduta, di un'identità sfilacciata e che questa identità andasse concretizzata all'interno di un programma.

Nel programma del Sindaco e mi riferisco al programma del Sindaco Porro perché questa maggioranza è di quel programma a cui fa riferimento come un faro, l'urbanistica occupava un grande spazio perché tra tutti i bisogni della città avevamo individuato nella possibilità di riequilibrare delle funzioni che nel decennio delle amministrazioni precedenti avevano assunto un disequilibrio evidente, sotto gli occhi di tutti, tanto cemento, poco verde, mobilità difficile, un disequilibrio che andava ridefinito e riequilibrato, io credo che il prodotto di cui parliamo stasera e parlo esattamente di prodotto perché è questo che hanno messo in campo tante competenze a partire da una volontà politica, a partire dal confrontarci con degli esperti che abbiamo verificato essere poco in sintonia con la nostra lunghezza d'onda e che quindi ci restituivano un prodotto degno per quello che poteva essere la loro idealità ma differente da quella che era la nostra, fino alla ricerca che competenze che maggiormente potevano tradurre il nostro sogno di città in elaborazioni pratiche, questa sera è questo di cui stiamo parlando e io credo che per tutto quello che in questo anno e mezzo abbiamo discusso, abbiamo elaborato insieme, abbiamo visto e su cui ci siamo confrontati che ci siamo riusciti almeno in questo stadio. Smettiamo di avere anche delle mitizzazioni, la partecipazione per essere realistica deve basarsi su dei fatti concreti, io credo che ci sarà molta più partecipazione in questi due mesi futuri rispetto ai sei mesi precedenti. Gli incontri con i cittadini, chi li ha fatti come me o come altri può testimoniarlo, difficilmente su una materia complessa come quella di mettere in relazione tante funzioni e tanti bisogni riesce a prescindere dal particolare e il particolare molto spesso, la visione del dettaglio toglie lucidità non permette di contemplare quella visione di insieme. Io in tutta tranquillità darò il mio voto pienamente convinto perché mi sembra che l'aspetto tipico, fondamentale dell'elaborazione del PGT della nostra città sia stato proprio questo tentativo e per me riuscito almeno fino ad ora, di riequilibrare e di tenere in armonia tanti bisogni diversi senza far sì che uno solo prevalesse a scapito degli altri.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Stamerra. Assessore Campilongo, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Visto che questo tema diventa così discriminante anche per il voto sul PGT vorrei far presente che questo processo di partecipazione per esempio attivato nelle scuole, dalle elementari alle superiori, 31 classi che hanno parlato del loro territorio, della loro città, di come deve essere il loro piano, vi sfido a trovare quanti Comuni hanno fatto una cosa di questo tipo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Campilongo per questa precisazione.
Consigliere D'Urso, prego.

SIG. MASSIMILIANO D'URSO (Tu@ Saronno)

Grazie per la parola Presidente. Sarò molto breve vista l'ora, non ho mai messo in dubbio la professionalità ne gli sforzi fatti per giungere a questo documento, volevo farlo presente, visto che si è parlato di pedagogia e altre cose però questo è un punto che ci tenevo a ricordare. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei. Signor Sindaco, no, il signor Sindaco rinuncia all'intervento.

Io non ho altri consiglieri iscritti a parlare, se nessuno chiede la parola direi che possiamo dichiarare conclusa la fase di discussione anche su questa seconda parte, passiamo alla fase di votazione, anche qui chiariamo bene cosa andiamo a votare, cosa deliberiamo.

Deliberiamo di adottare il Piano di governo del territorio con tutte le previsioni annesse e connesse del Comune di Saronno relativamente a tutta la parte restante del territorio comunale con esclusione delle aree di cui alla votazione precedente, le aree già votate sono escluse, tutte le altre fanno parte di questa votazione.

Mettiamo in votazione questo punto per alzata di mano.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole il Partito Democratico e l'Italia dei Valori e il Partito Socialista.

Chi è contrario?

Contrario il Consigliere D'Urso.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Proserpio.

Si è assentato il Consigliere Gilardoni, credo che questo punto sia stato approvato con 16 voti favorevoli, 1 astenuto e 1 contrario.

Passiamo adesso alla fase di adozione, chiedo ai consiglieri che sono usciti, se lo desiderano, di rientrare.

Passiamo quindi alla fase conclusiva di questa sera che è l'adozione del Piano di governo del territorio.

Se ci sono interventi per dichiarazioni di voto è il momento di farlo, Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Sarò brevissimo e spero di essere efficace, perlomeno di farmi capire perché se da un lato debbo confermare tutto quello che ho detto all'inizio cioè sulla professionalità del piano, cammin facendo ho la presunzione di avere man mano fatto capire che cammin facendo sotto sotto c'è una cultura politica diversa, di questo, cari colleghi della maggioranza, dovete andare orgogliosi come devo andare io orgoglioso, se c'è e adesso vorrei esplicitarla al massimo alzando un filino l'asticella di questa diversità

per farvi capire come forse le coscienze di ciascuno di noi potrebbero essere toccate, spero dalle parole che dico.

Nel 1844 Pirola editore ha pubblicato Milano e il suo territorio, raccontava come erano fatte le strade di Milano che si dipartivano, la Comasina era una strada che attraversava posti bellissimi da Afori fino a Senago, le pinete, Limbiate fino ad arrivare al colle del Mombello, il nome lo dice Monte Bello dove Napoleone dormì prima di andare ad Austerlitz e poi quel trattato dice c'è un infecondo scopeto che dicesi groana.

Il parco delle Groane è diventato l'esempio della nostra vergogna, la cosa più brutta che c'era nell'800 è la cosa di cui noi oggi andiamo fieri, allora sulla metafora della vergogna del Parco delle Groane io dico che non possiamo, Assessore Campilongo, vantarci della contabilità da ragioniere e presentare che ci sono 1.200 metri quadrati di suolo in più al termine di questo Piano di governo del territorio per dimostrare che nella contabilità del consumo di suolo noi abbiamo consumato poco perché 1.200 metri quadrati su 11 chilometri quadrati sono come il parco delle Groane oggi rispetto alla Lombardia dell'800, allo stesso modo che, e non do assolutamente, sia ben chiaro, un giudizio negativo, c'è da vergognarsi a pensare che noi oggi ci vantiamo del mercato contadino, è una bellissima cosa ma purtroppo di contadino non c'è più niente, è una mascheratura, vogliamo mettere a tacere la coscienza che abbiamo fatto fuori l'agricoltura e allora inventiamo il mercato contadino.

Vogliamo mettere a posto la coscienza, non ci sono più riserve idriche sufficienti o buone, allora inventiamo la casetta dell'acqua.

La casetta dell'acqua è una bellissima cosa però io una volta l'acqua la preferivo avere sempre pulita a casa mia senza fare neanche dieci metri per andare a prenderla nella casetta dell'acqua e adesso abbiamo il parco Lura che è un fazzoletto di niente, parliamo di forestazione quando ci sono di mezzo estensioni che sono equivalenti a giardini, usiamo queste parole retoriche per dire che l'ambiente che deve essere utilizzato come risorsa unica e non illimitata ma anzi praticamente alla fine, il suolo che è l'oggetto del Piano di governo del territorio è ridotto al lumicino, questa è la logica economicistica che porta alla drammaticità della situazione italiana del paesaggio italiano, che porta alla drammaticità di situazioni come la Ilva di Taranto o anni fa Porto Marghera dove non si fa sufficientemente attenzione al territorio e qui per poter avere la

possibilità di dare dei servizi sacrosanti, per l'amor di Dio, noi ci mettiamo sullo stesso piano del privato che costruisce ma gli diamo il mazzo, lo tiene lui il mazzo perché quando il privato avrà la possibilità di costruire noi avremo i servizi perché non ce li possiamo più pagare con le risorse pubbliche, è questa la drammaticità della situazione, essere costretti a riconoscere che ci siamo, come dice il piano dei servizi, quella riga che ho letto, l'ambiente naturale si è arreso, questa è la conclusione a cui io volevo arrivare perché però i beni comuni, e qui vorrei per finire, dire che non dobbiamo equivocare sul concetto beni comuni, il bene comune è quel territorio delle ATA che vengono usate per costruire, sia pure per attività produttive, prima delle aree dismesse, ho finito, voglio dire che il bene comune è quella cosa che se è pubblica rimane pubblica, voi non avete mai visto passare in un amen un bene da privato a pubblico così come invece un bene da pubblico in un amen diventa privato, noi questa sera facciamo passare in un amen dei beni pubblici al privato senza riflettere più di tanto sulle conseguenze e sull'ambiente. Devo dire che la mia dichiarazione di voto è di astensione come è stata fino adesso perché riconosco che l'impegno c'è stato, è un impegno onestamente prestato, veramente io stringerei la mano a tutti i colleghi, a cominciare dall'assessore e al Professor Galuzzi per il lavoro che hanno fatto però probabilmente ci divide, io dico che sono orgoglioso, una cultura politica su cui non siamo sintonizzati. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio.
Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io sono molto soddisfatto del dibattito che si è sviluppato questa sera e c'è stato un dibattito pubblico, aperto, trasparente, sentito non dalla minoranza che non c'è ma da tutti i cittadini che alla una di notte stanno ascoltando ancora la radio, perché questo vuol dire che questa maggioranza,

o forse una parte di essa, non ha nessun problema a parlare apertamente di quello che sta tentando di costruire con un grande sforzo.

Avevo già detto nel mio primo intervento dell'eredità difficile che abbiamo ricevuto, avevo già detto della grande capacità di questa maggioranza di trovare una condivisione, mi ripeto che sono molto contento della diversità delle culture che animano il dibattito di questa sera, dopodichè devo riconoscere che siamo nel 2012 e non siamo nel 1844, dopodichè devo riconoscere che la situazione che ci siamo trovati di compromissione di questo territorio è una situazione definita da culture diverse dalla nostra e devo riconoscere che stiamo facendo tutti gli sforzi per tornare a ridare una speranza a questi territori e alle future generazioni, dopodiché non abbiamo più territorio contadino, è vero, Proserpio che fa politica da tanti anni e ha avuto anche incarichi rilevanti all'interno di questa città sa benissimo come sono andate le cose negli anni passati, non è che ce lo deve venire a dire stasera perché lui ha la coscienza più pulita di altri e tutti gli altri invece ce l'hanno sporca, qui la coscienza ce l'abbiamo pulita tutti, non ce n'è uno che è più vergine degli altri perché noi qui stiamo combattendo una battaglia che è una battaglia di diversità culturale rispetto a quello che c'era prima, non è una battaglia di diversità culturale tra uno di noi e un altro di noi, se siamo maggioranza.

Siamo in una situazione drammatica, lo riconosco, siamo in una situazione di cui dobbiamo forse elemosinare dei soldi per mantenere dei servizi, garantire dei servizi che non ci possiamo più mantenere perché la situazione economica di questo Paese è stata distrutta da qualcuno che ha una cultura diversa dalla nostra, una grande verità, dopodichè siamo amministratori di questa città e quindi dobbiamo tentare di dare i servizi ma nonostante questo il Consigliere Proserpio si dimentica che questa maggioranza per la prima volta nel suo bilancio di previsione nell'anno 2012 ha detto che non vuole più utilizzare gli oneri di urbanizzazione per pagare la spesa corrente, questo è poco? Questo è tantissimo per una città, per una maggioranza che vuole la diversità rispetto a prima, è tantissimo, certo potremmo fare molto di più, potremmo sognare di essere nel 1844, mi piacerebbe anche a me essere nel 1844.

Io penso che quello che noi qui questa sera stiamo facendo, riqualificando il corso del torrente Lura, salvaguardando quelle poche aree agricole che la Provincia ha determinato, anzi siamo andati oltre, sono 12.000 metri in

più di salvaguardia, è poco, lo so che è poco, a me piacerebbe andare a correre con mio figlio, come io facevo quando avevo 10 anni e da Saronno a Garbagnate erano quasi tutti prati, non c'è più un prato da Saronno a Garbagnate, non c'è più un prato, quando ero piccolo io erano tutti prati, ho capito ma qualcuno si sarà preso la responsabilità che oggi da Saronno a Garbagnate non c'è più un prato, allora noi questa sera vogliamo dire che invece vorremmo tornare indietro ma nel nostro ritorno indietro purtroppo dobbiamo renderci conto della realtà che ci siamo trovati e non è quella del 1844, purtroppo.

Allora il bene comune che cos'è, il bene comune è quello che noi con grande sforzo e con queste diversità di vedute che sono una grande ricchezza al nostro interno stiamo tentando di portare a casa, lo stiamo facendo pubblicamente, stiamo litigando pubblicamente, io sono contento di litigare pubblicamente, sono contento che il Partito Democratico questa sera dice che gli piace questo progetto di città, che gli piace pensare che possa essere ancora di più migliorato anche nell'ottica che la diversità espressa questa sera da Proserpio ci ha comunicato, va bene, anche quell'ottica ma noi abbiamo, come ho detto prima, una responsabilità verso i nostri cittadini, verso chi fa impresa, verso chi attende delle risposte e questa sera noi gli stiamo permettendo, ripeto da domani mattina, con una comunicazione che credo debba essere la massima possibile utilizzando quelle poche risorse che abbiamo ma noi dobbiamo comunicare a tutti i nostri cittadini le cose che sono state pubblicate questa sera sul video. Noi abbiamo già deciso che l'Architetto Galuzzi rimarrà fino alla fine e lo abbiamo detto tra di noi, eravamo tutti, questo è il bene comune, assumersi la responsabilità di voler andare avanti in un percorso difficile, tortuoso con grandissime difficoltà senza rinunciare a migliorarlo perché sicuramente le cose si possono migliorare ma non si possono rimandare.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni, signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni per queste sue parole, io non sarei contento di vivere nel 1844 perché noi siamo uomini e donne del 2012, nel 1844 non avevamo l'unità del Paese, non c'era la Carta costituzionale che oggi abbiamo, non c'erano le regole della democrazia che oggi abbiamo e che con fatica cerchiamo di rispettare ma forse qualcuno pensa che ci sia più democrazia in un'altra maniera, che ci sia più partecipazione in un'altra maniera e che sia possibile vivere al di fuori della legge, della legalità e delle regole perché in questo paese, a Saronno succede anche questo ma se queste persone ritengono di dover imporre, di voler imporre alla città, a tutta la città le loro leggi, le loro regole noi non siamo d'accordo.

Già nel mio discorso di prima dicevo che ci assumiamo la responsabilità di portare all'attenzione della città un piano che è il piano del 2012 dove dobbiamo per forza fare i conti con quello che è successo in questi anni e dobbiamo fare i conti perché la politica e l'amministrazione sono anche queste cose, sapendo mediare.

La politica è l'arte della mediazione non dei compromessi, non mi piace questo termine, questo non è un compromesso ma è una sana mediazione tra quello che sarà possibile e quello che invece rimarrà un sogno, noi crediamo di voler fare questo, non solamente sognare, anche se i sogni sono belli e legittimi e leciti ma vogliamo essere anche concreti e allora crediamo che questa città oggi abbia bisogno di concretezza al di là degli slogan che qualcuno questa sera ci ha trasmesso.

Qui non ci sono slogan, c'è una fatica di produrre un progetto di città, di consegnarlo ai cittadini di oggi e soprattutto delle future generazioni, liberi di condividere oppure no.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco.

Io non ho altri consiglieri che desiderano intervenire per cui possiamo passare alla fase di votazione, abbiamo due votazioni da fare perché dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità dopo l'adozione.

Se non ci sono altre richieste di intervento chiudiamo la fase di discussione relativa alla delibera generale di adozione e mettiamo in votazione per alzata di mano l'adozione di questo PGT.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Favorevole il Partito Democratico, il Partito Socialista e l'Italia dei Valori.

Chi è contrario?

Contrario il Consigliere D'Urso.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Proserpio.

Credo che la delibera di adozione sia approvata con 17 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto.

Mettiamo adesso in votazione l'immediata eseguibilità, comunico che c'è un refuso nelle ultime due righe della delibera dove sta scritto che l'immediata eseguibilità per essere votata serve l'assistenza degli scrutatori, è un refuso che viene cancellato, quindi per alzata di mano mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità di questa adozione.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole il Partito Democratico, il Partito Socialista e l'Italia dei Valori e Tu@ Saronno.

Facciamo la contropроверba.

Chi è contrario?

Nessuno contrario.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

Quindi l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

Grazie a tutti, buonanotte e buon Natale.